

# TAURUS

Anno XIX - N. 3/2008 - Bimestrale  
"Poste Italiane S.P.A."  
Spedizione in abbonamento postale 70%  
DCB CENTRO 1 PERUGIA"



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,  
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA



# Ville Unite Romagnola

*Tradizione & Genetica d'avanguardia*

***Dietro i nostri risultati  
solo passione, dedizione  
e vacche come questa***



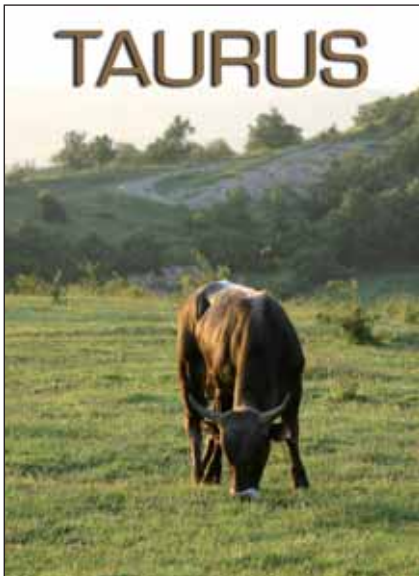
## ***Ville Unite Ira***

***Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)  
Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG  
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005***

**VILLE UNITE ROMAGNOLA**

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: [villeunite@sira.it](mailto:villeunite@sira.it) web page: [www.romagnola.it](http://www.romagnola.it)



Soggetto di Razza Podolica

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

*Presidente*

**Fausto Luchetti**

*Direttore*

**Roberta Guarcini**

**TAURUS**

*Direttore Responsabile:*

Roberta Guarcini

*Comitato di Redazione:*

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,  
Antonio Vagniluca, Francesco Filippini,  
Gaia Martuscelli, Fiorella Sbarra,  
Chiara Berti

*Segreteria di redazione, abbonamenti,  
pubblicità:*

Chiara Matteucci, Giuseppina Tarducci

*Referenze fotografiche:*

Archivio ANABIC, Gaia Martuscelli,  
Gaetano Panza, APA Siena, Andrea  
Gaddini

*Foto di copertina:*

Gaetano Panza

*Stampa:*

Tipolitografia Grifo s.n.c.  
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

*Fotolito:*

GRAFOX - Perugia

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 810 del 12 novembre 1987

**ANABIC**

06132 - San Martino in Colle - PG  
Tel. 075 6070011  
Fax 075 607598  
e-mail: [anabic@anabic.it](mailto:anabic@anabic.it)  
Internet: [www.anabic.it](http://www.anabic.it)

# Anno XIX • 4/2008 - Bimestrale

# Sommario

ASTE

5

"Tiepide" aste autunnali al Centro Genetico

**Antonio Vagniluca**

MEETING

7

La Chinina ritorna a Tressa

**Matteo Ridolfi**

MOSTRE

11

Chianina protagonista a Ponte Presale

**Chiara Matteucci**

ESPERTI

13

ESPERTI: conclusi gli aggiornamenti pratici 2008

**Matteo Ridolfi**

APPROFONDIMENTI

14

Sviluppo, fisiologia e conformazione della Mammella

**Matteo Ridolfi**

CONGRESSO

17

59° Congresso della Federazione Europea di Scienze Animali

**Fiorella Sbarra**

MOSTRE - PROVINCIALI DI RAZZA MARCHIGIANA

19

San Giorgio la Molara orgoglio della Marchigiana

**Chiara Matteucci**

MOSTRE - PROVINCIALI DI RAZZA MARCHIGIANA

20

14° Rassegna Agricola della Vallata del Tronto a Castel di Lama

**Fabio Lupi**

MOSTRE - PROVINCIALI DI RAZZA CHIANTINA

25

2° Mostra Interprovinciale

Bovini di razza Chianina

**Romano Palazzo**

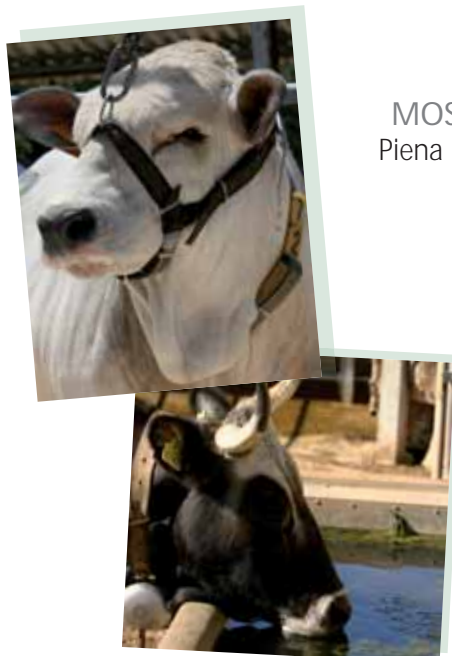
MOSTRE - PROVINCIALI DI RAZZA CHIANTINA

28

Piena soddisfazione per la mostra della

Chianina a Bibbona

**Apa di Livorno**





# **Bigi & c. s.r.l**

Via Kennedy,2 42030 Vezzano s/c RE  
Tel.0522601230 Fax.0522601262

**La scelta giusta  
per allevare  
meglio**



**La nostra esperienza,  
al vostro servizio.**



di **Fiorella Sbarra\*** e **Andrea Quaglia\*\***  
 Ufficio Valutazioni Genetiche\*  
 Ufficio del Libro Genealogico\*\*

## Dalla Commissione Tecnica Centrale

**M**artedì 13 maggio 2008 si è riunita la Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico dei Bovini Italiani da Carne; la riunione è stata preceduta, nel mese di aprile, da una riunione propedeutica del Gruppo di Lavoro della CTC, composto da un gruppo ristretto di ricercatori e tecnici che hanno preventivamente esaminato gli argomenti di natura strettamente scientifica.

A conclusione dell'accurato lavoro di revisione dell'IST, condotto in collaborazione con l'Università di Padova e sfociato in un nuovo Indice, già utilizzato a partire da marzo 2008, la CTC ha nuovamente valutato le modifiche apportate al sistema di calcolo, confermando la maggiore rispondenza del nuovo Indice rispetto a quello precedentemente utilizzato.

E' stata quindi avviata una ulteriore riflessione sull'opportunità di eliminare dall'Indice di Selezione Toro la componente che riguarda l'Accrescimento pre-performance (e cioè l'accrescimento che il vitello consegue dalla nascita alla prima pesata al CG, che attualmente rappresenta il 15% dell'IST), argomento che sarà all'ordine del giorno della prossima riunione.

La discussione si è quindi spostata sui temi della selezione in linea femminile, ed in particolare sulla possibilità di calcolo di un Indice di Capacità Materna.

Questo carattere, inteso come capacità della vacca di svezzare autonomamente ed al massimo peso il vitello, è divenuto, con l'aumento degli allevamenti di tipo semibrado e brado, un fattore molto importante nell'economia delle aziende. E' stata presentata un'analisi preliminare dei dati da utilizzare per il calcolo di tale indice, svolta in collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori.

L'analisi, che ha riguardato in fase iniziale la razza Romagnola, sarà estesa anche alle razze Chianina e Marchigiana ed i relativi risultati saranno discussi in occasione della prossima CTC.

Per quanto riguarda l'attività dei Centri Genetici,

è stato illustrato lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione e completamento delle stalle del Centro di Perugia, mentre per i Centri Genetici delle razze Maremmana e Podolica si è proceduto alla revisione del protocollo sanitario per l'ingresso dei vitelli in relazione alla Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR). I protocolli attuali prevedono infatti che il vitello e la madre siano entrambi negativi al test per IBR. La disponibilità tuttavia di vaccini deleti (marker), che consentono di identificare le positività dovute alla vaccinazione, consentono di ammettere alla prova, senza diminuire la sicurezza sanitaria, anche vitelli figli di vacche vaccinate con vaccino marker.

Pertanto, in considerazione della crescente diffusione dell'IBR negli allevamenti di Maremmana e Podolica, la Commissione ha deliberato la possibilità di ingresso ai rispettivi Centri dei vitelli figli di madri vaccinate con vaccino deleti.

All'ordine del giorno anche la discussione sulle anomalie genetiche, in particolare sulla Pseudomiotonia congenita nella razza Chianina.

Il Prof. Arcangelo Gentile, invitato alla riunione, ha illustrato lo stato dell'arte sullo studio di questa patologia genetica, per la quale l'Università di Bologna e l'Università di Berna hanno messo a punto un test che consente l'individuazione dei soggetti portatori; la commissione ha quindi deliberato che i vitelli di razza Chianina in ingresso al Centro Genetico dovranno essere sottoposti a tale test ed esclusi dal performance se riconosciuti portatori del carattere.

E' stato da ultimo approvato l'ampliamento del piano di recupero delle linee di sangue nella razza Romagnola in virtù della disponibilità di seme di ulteriori 10 tori che potranno essere utilizzati secondo i piani di accoppiamento predisposti dall'Ufficio Centrale del Libro Genealogico. Si sta valutando la possibilità di recupero di alcune vecchie linee di sangue disponibili, anche per le razze Chianina e Marchigiana.

## ASSEMBLEA DEI SOCI ANABIC

### COMITATO DIRETTIVO

<b>FAUSTO LUCHETTI</b> Presidente
<b>CARLO SABATUCCI FRISCIOTTI</b> Vice Presidente
<b>VITTORIO GANGALE</b> Vice Presidente
<b>FABRIZIO BENEDETTI</b>
<b>GIANLUCA CERESANI</b>
<b>MICHELE CICCIONI</b>
<b>MARIO D'ADAMO</b>
<b>FRANCESCO LEMARANGI</b>
<b>GIANNALBERTO LUZI</b>
<b>STEFANO MARZIOLI</b>
<b>LORENZO RAGO</b>
<b>ROMANO ROTINI</b>
<b>GAETANO SAELI</b>
<b>ENRICO SALVI</b>
<b>TOMMASO SQUARCIA</b>
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>
<b>ANGELO GIUSEPPE CIARDIELLO</b>
<b>AUGUSTO BIANCHI</b>
<b>PAOLO CASUCCI</b>
<b>COLLEGIO DEI PROBIVIRI</b>
<b>ADALBERTO FALASCHINI</b>
<b>SERGIO GIGLI</b>
<b>FRANCESCO PANELLA</b>

**E**letto il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne per il triennio 2008-2010. Presentata la relazione annuale sulle numerose attività svolte.

Si è svolta a San Martino in Colle (Perugia), l'Assemblea Ordinaria 2008 dei Soci dell'Anabic nell'ambito della quale è stata esposta la relazione del Comitato direttivo sull'attività svolta dall'Associazione. Nella sua relazione introduttiva, il Presidente Luchetti si è soffermato sulle difficoltà attuali del comparto zootecnico italiano, penalizzato da costi di produzione crescenti che stanno azzerando il guadagno dell'allevatore. Ha ricordato come Anabic abbia cercato di recuperare competitività ed efficienza in tutti i settori di attività, tentando di dare risposte adeguate alle esigenze in costante evoluzione

degli allevatori, di rafforzare i rapporti con le altre strutture del sistema, con le Regioni, con il Ministero delle Politiche Agricole, ottenendo risultati importanti sotto molti aspetti. Proseguendo nel suo discorso il Presidente Luchetti ha sottolineato il compiacimento espresso dalla Commissione Tecnica Centrale per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza dello schema di selezione conseguito attraverso il miglior utilizzo dei riproduttori testati in prova di performance.

Accennando brevemente ai nuovi servizi implementati quali la possibilità di consultare i dati aziendali via internet, il rinnovo della procedura di gestione aziendale, Luchetti ha voluto ricordare gli sforzi attuati per migliorare la trasparenza e la comunicazione con gli allevatori.

Il Direttore Anabic, Roberta Guarcini, ha poi illustrato in sintesi le attività svolte e dei risultati raggiunti nel 2007 da parte dell'intera struttura.

A conclusione dei lavori l'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione, che nella riunione del 19 giugno 2008 ha confermato Fausto Luchetti presidente Anabic.

## FAUSTO LUCHETTI RIELETTO PRESIDENTE ANABIC

**N**ella riunione del 19 giugno scorso, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha riconfermato Fausto Luchetti alla presidenza dell'ANABIC, Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne, per il triennio 2008 - 2010.



Nato a Perugia, Luchetti è entrato a far parte del sistema allevatori già da molti anni, assumendo prima la carica di Presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Perugia, divenendo poi Vice Presidente del Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e Consigliere della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Perugia. Nel 2005 è stato eletto presidente nazionale dell'Anabic.

Nel maggio 2008 è stato eletto per la prima volta Presidente del Consorzio Carni Bovine Italiane.

A Collazzone, in provincia di Perugia, conduce direttamente, insieme al fratello ed ai cugini, un'azienda agricola di circa trecento ettari, dove il fiore all'occhiello è l'allevamento di Chianina, passione di vecchia data che si tramanda con successo di padre in figlio.

Nell'accettare il rinnovo della carica di presidente, Luchetti ha ringraziato i presenti per la fiducia accordata, assicurando che proseguirà con impegno ed insieme al consiglio il percorso di valorizzazione delle cinque razze italiane da carne in ambito nazionale ed internazionale.

di **Gaia Martuscelli**  
Ufficio Ricerca e Sviluppo



## MARCHIGIANA, MAI COSI' BELLA!

**L**a razza ha sfilato nella sua veste migliore sul prestigioso ring di Villa Potenza.

La 24a edizione della Mostra Nazionale LG della razza Marchigiana, svoltasi dal 30 Maggio al 2 Giugno scorsi presso il foro boario di Villa Potenza, a Macerata, nell'ambito della Rassegna Agricola del Centro Italia, è tornata finalmente a svolgersi ai migliori livelli, senza le limitazioni di carattere sanitario che in passato avevano impedito la partecipazione agli allevatori di varie province delle Marche e dell'Abruzzo. Risultavano infatti iscritti a catalogo ben 317 capi da parte di 32 espositori provenienti dalle province di Macerata, Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro. Ad entrare nel ring per i concorsi individuali sono stati 181 soggetti e il loro livello qualitativo è stato non solo degno delle migliori tradizioni, ma talora ai vertici assoluti rispetto a quanto la razza abbia espresso in questi ultimi anni. Particolarmente nutrita è stata anche la sezione riservata ai gruppi al pascolo, nella quale risultavano esposte le rappresentative di ben 7 allevamenti. Una novità che ha contraddistinto questa edizione della mostra è stata la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti

Tecnici Agrari, che ha visto in competizione 5 squadre di studenti dell'ITAS G. Garibaldi di Macerata. Oggetto della competizione, coordinata nel ring da Matteo Ridolfi, sono state quattro giovani vacche della categoria 6/B e la classifica finale ha visto piazzarsi al 1° posto la squadra capitanata da Luca Gallina, che ha preceduto quelle di Costanza Giovannetti e Dario Bonifazi, speakers delle squadre classificate al 2° e 3° posto. Gli studenti dell'ITAS di Macerata sono da tempo una gradita presenza fissa alle mostre nazionali, che animano con una nota di freschezza e vivacità. Uno degli artefici principali di questa partecipazione è sicuramente Stefano Agnani, il Responsabile di stalla dell'Istituto, la cui passione per il bestiame è lo stimolo migliore per avvicinare i giovani alla Marchigiana, unitamente ad una indispensabile dose di pazienza. Tra le note più piacevoli di questa bella Nazionale 2008 va segnalato il netto salto di qualità sotto il profilo della professionalità espositiva,

*Un momento della gara di giudizio tra gli Istituti Agrari*

con riferimento particolare sia alla conduzione del bestiame nel ring che all'abbigliamento degli handlers, più curato rispetto alle precedenti edizioni. Nel ruolo di giudice unico si è disimpegnato il veterano Giannetto Guerrini, assistito nel ring con puntualità da Romina Bastari. Il giudice ha impresso al proprio lavoro un ritmo sostenuto, manifestando autorevolezza e motivando compiutamente le proprie scelte. Ad entrare in scena per primi sono stati i maschi, relativamente ai quali le scelte del giudice hanno dato vita alle seguenti finali:

### **Finale dei Maschi Junior**

- Teatro, figlio di Romano presentato





Da destra Tulipano e Tuffo Campione e riserva assoluti junior di mostra

dall'Azienda F.Ili Mei Carni, è prevalso nella 1a categoria in virtù della superiore muscolosità, forza dei diametri trasversali e correttezza degli arti. Sua riserva è risultato Todaro, un figlio di Palio di Valentino Vissani, che ha preceduto a sua volta Tiberio Valdolmo, un figlio di Cirio e della nota Festosa, presentato da Piero Smargiassi.

- Tuffo, figlio di Erode dei Fratelli Ercoli, aveva nella finezza, nella muscolosità e nella correttezza degli arti i tratti di maggiore rilievo e si è imposto nella 2° categoria davanti a Teatro, un figlio di Pergolo presentato dall'Azienda Mei di Mei Marco.

- Treno, figlio di Damasco di Cristian Vissani, in evidenza per la muscolosità e il vigore, oltre che per gli ampi diametri trasversali della groppa, ha preceduto nella 3° categoria Tenore, un figlio di Picasso dell'Azienda F.Ili Mei Carni.

- Tulipano, figlio di Quarzo presentato da Valentino Vissani e concorrente più adulto della finale Junior, ha imposto la sua superiore muscolosità e lunghezza del tronco, precedendo Tonante, un figlio di Quasimodo dell'Azienda F.Ili Mei Carni.

La scelta finale del giudice ha attribuito il titolo assoluto a Tulipano davanti a Tuffo, sua riserva, per i diametri longitudinali e trasversi del tronco più accentuati e la particolare funzionalità dell'apparato locomotore. Alla riserva va riconosciuta una spiccata finezza.

### Finale Maschi Senior

La finale dei Maschi Senior, resa spet-

tacolare anche dalla mole dei soggetti in lizza, ha visto in competizione 3 tori decisamente interessanti:

- Socrate Valdolmo, figlio di Pergolo e di Novella Valdolmo, presentato da Piero Smargiassi, ha imposto nella 5° categoria la sua taglia superiore, la spiccata lunghezza del tronco e la maggiore pulizia degli arti posteriori su Scudo, muscoloso figlio di Birbo di Paolo Zitti, guadagnandosi così l'accesso alla finale.

- Raggio, vigoroso figlio di Otello dell'Azienda Mei di Mei Marco, è prevalso nella 6° categoria per il suo straordinario gigantismo e vigore, la maggiore distinzione ed il modello più moderno davanti a Rio, un figlio di Damasco di Pierino Staffolani.

- Rick, altro figlio di Otello di Mei Marco ha dominato la categoria più adulta relegando al 2° posto, grazie alle sue superiori dimensioni ed eleganza il muscoloso Pedro di Giunture, un Ciarano del medesimo allevamento il quale aveva a sua volta preceduto il noto Ralf, figlio di Lupo, ancora di Mei Marco.

Lo strapotere di Raggio, giunto a questa mostra in gran forma, gli è valso il titolo di campione assoluto, rinverdendo un palmares già impressionante per un soggetto così giovane. La sua eccezionale taglia, lunghezza del tronco, uniformità della muscolatura e correttezza degli arti hanno relegato al ruolo di riserva il pur promettente Socrate Valdolmo, soggetto decisamente equilibrato e di sicuro avvenire.

Anche le femmine, come di consueto, hanno mantenuto la competizione accesa in tutte le classi, senza distinguo tra Junior e Senior. Il lavoro del giudice, a tratti veramente impegnativo, ha concentrato i migliori soggetti in due belle finali che meritano un dettagliato commento.

### Finale Femmine Junior

A competere nella finale delle manze è stato un lotto di femmine uniformi per tipicità razziale, muscolosità, lunghezza del tronco e solidità strutturale:

Raggio campione assoluto senior di mostra - Az. Mei di Mei Marco, MC







*Socrate Valdolmo campione di riserva assoluta senior di mostra - Az. Smargiassi P. e Leonori R.A., AN*

- Tosca, figlia di Piombo presentata dall'Azienda "La Bigotta" dei F.lli Nuti, ha imposto la sua superiore distinzione, muscolosità, forza della dorsale e degli arti sulla pur notevole Tecla, una Erode lunga e distinta presentata dall'ITAS di Macerata, dominando la 1° categoria, una delle più interessanti viste in questa Mostra.
- Tundra, una Picasso dell'Azienda F.lli Mei Carni, ha dominato la 2a categoria per la superiore muscolosità ed il tronco impeccabile, precedendo Tosca del Conero, una elegante Daino di Franco Salciccia, in evidenza per stile e correttezza strutturale.
- Trincea, distinta figlia di Ponente di Umberto Miliozzi è stata la vincitrice nella 3° categoria, precedendo per la superiore taglia, diametri trasversi e lunghezza del tronco la pur notevole Tastiera, una Gigante di Cristian Vissani.
- Tata, una Piombo dei F.lli Nuti, è prevalsa in una combattuta 4° categoria per le più evidenti tipicità, muscolosità e dimensioni davanti a Scozia una distinta Mirino presentata dall'allevamento Carnevali Donatella.
- Star, figlia di Erode di Marco Mei, si è imposta nella 5° categoria per la maggiore ampiezza della groppa, la superiore muscolosità e correttezza degli arti davanti a Truffa, una interessante Ebro di Pierino Staffolani, che a

sua volta aveva preceduto Santa, una distinta beniamina dell'Azienda "La Bigotta", che i più appassionati ricorderanno quale Riserva Junior dell'Edizione 2007.

- Sicilia, la Erode di Cristian Vissani, campionessa Junior della passata edizione, si è presentata più agguerrita che mai in virtù della sua spiccata femminilità, tipicità, lunghezza del tronco e ampiezza dei diametri trasversali, lanciando alle contendenti il proprio guanto di sfida per il titolo assoluto e precedendo in categoria la

*Sicilia campionessa assoluta junior di mostra - Az. Vissani Cristian, MC*



pur notevole Sabbia, una Palio di Vissani Valentino, in evidenza per lo stile e la pulizia dell'ossatura.

La finale Junior ha offerto una concentrazione di individualità pregevolissime tra le pretendenti e la scelta del giudice ha decretato la vittoria di Sicilia, portacolori di Cristian Vissani davanti a Tundra dell'Az. Fratelli Mei Carni, per la superiore tipicità, finezza e lunghezza del tronco. Alla riserva deve essere riconosciuta una straordinaria muscolosità, oltre alla groppa da manuale e alla particolare correttezza degli arti.

### **Finale Femmine Senior**

La finale riservata alle vacche non è stata inferiore a quella delle manze esprimendo, in tutte le contendenti, muscolosità, lunghezza del tronco e ampiezza della groppa. Da segnalare inoltre, relativamente alle numerose vacche in lattazione presenti in mostra, anche la corretta conformazione delle mammelle.

- Ronda, una interessante primipara figlia di Palio, presentata da Valentino Vissani, ha dominato tra le vacche giovani della categoria 6/B imponendosi per la superiore tipicità, femminilità e lunghezza del suo tronco, davanti a Rissa, una Pioniere di Pierino



*Tundra campionessa di riserva assoluta junior - Az. F.Ili Mei Carni, MC*

Staffolani. Da sottolineare, per la vincitrice, la particolare correttezza della mammella.

- Quercia, la nota Erode di Valentino Vissani, è prevalsa in una spettacolare 7° categoria per la superiore distinzione, muscolosità e ampiezza dei diametri trasversi davanti a Ronda, altra promettente Erode presentata da Cristian Vissani, che aveva nella lunghezza del tronco e nella impostazione della groppa le proprie armi migliori.

- Novella Valdolmo di Piero Smargiasi e Ombrella di Donatella Carnevali, entrambe in lattazione e pluridecorate figlie di Erode, si sono date battaglia in una infuocata 8a categoria, un'altra tra le classi più interessanti che hanno dato vita alla mostra. La taglia superiore e la maggiore pulizia dei garretti hanno consentito a Novella di precedere la rivale, alla quale va riconosciuta la superiore lunghezza del tronco. Al 3° posto si è piazzata Milagros di Valentino Vissani, un'altra vacca "di cartello" nota a tutti gli appassionati.

- Liberia, la figlia di Damasco dell'Az. F.Ili Mei Carni si è imposta tra le veterane della 9° categoria per le superiori tipicità, femminilità, lunghezza del tronco e funzionalità degli arti davanti a Italia, figlia di Daino e altra porta-

colori del medesimo allevamento, che a sua volta ha preceduto Fava, la pluridecorata Nettuno di Marco Mei.

La finale Senior è stata onorata da molte vacche di grande spessore e dal pesante palmares. Il Giudice ha individuato in Liberia e Italia dell'Az. F.Ili Mei Carni, la Campionessa e la Riserva Assolute Senior della Nazionale 2008, confermando in finale i valori già espressi in categoria da queste due splendide vacche. Da segnalare, per Liberia, la conferma del titolo as-

soluta conquistato nel 2005, che la pone di diritto nella "Hall of Fame" della Marchigiana. Una particolare menzione deve essere rivolta anche a Quercia, la Erode di Valentino Vissani, altra grande protagonista di questa finale.

Dopo le finali ha avuto luogo l'attribuzione del trofeo riservato alla vacca con la migliore carriera produttiva e intitolato alla memoria di Lucio Migni. A contendersi l'ambito riconoscimento, attraverso il quale Lucio viene ricordato in occasione dei nostri maggiori eventi espositivi, erano le coccarde azzurre della 7°, 8° e 9° categoria, e precisamente: Quaterna di Marco Mei, Ombrella di Donatella Carnevali e Modella di Pierino Staffolani. Il giudice ha decretato l'affermazione di Ombrella, di Donatella Carnevali, che si è aggiudicata il titolo per il 2° anno consecutivo.

A questa finale, che ha concluso i concorsi individuali, ha fatto seguito la competizione riservata ai gruppi di allevamento, composti ciascuno di 3 soggetti nati nell'allevamento espositore. Questo concorso ha visto nel ring ben 9 rappresentative: Socionovo- Gioacchini, Vissani Valentino, Vissani Cristian, La Bigotta, F.Ili Mei Carni, Az. Mei di Mei Marco, ITAS di Macerata, Baleani Adriano e Priori Nazzaarena. A prevalere è stato il gruppo presentato dall'azienda pesarese "La

*Miglior gruppo di allevamento Az. Agr. La Bigotta, PU*





*Liberia campionessa assoluta senior di mostra, Az. F.lli Mei Carni, MC*

Bigotta" dei Fratelli Nuti in evidenza per la tipicità, la muscolosità e per la superiore omogeneità delle tre manze che lo componevano, premiate anche nelle classi individuali. Questo riconoscimento premia gli sforzi di questo allevamento emergente, che pur se entrato solo di recente nell'ambiente delle mostre si è fatto immediatamente apprezzare per la qualità dei suoi soggetti e per la professionalità espositiva. Alle spalle de "La Bigotta" si sono classificati al 2° e 3° posto i gruppi delle aziende F.lli Mei Carni e Vissani Valentino, entrambe di Macerata. Con i gruppi schierati sul ring è stata inoltre consegnata, da parte dell'Anabic, una targa all'Apa di Macerata, quale segno di apprezzamento per il supporto organizzativo alla realizzazione dell'evento. Il direttore Anabic Roberta Guarcini ha consegnato il riconoscimento nelle mani di Gianluca Ceresani, Presidente dell'Apa di Macerata, estendendo un vivo ringraziamento anche al Direttore Dr. Dino Mosca e a tutto il loro staff. Non meno sentiti sono stati i premi attribuiti al Miglior Allevatore e al Miglior Espositore della Nazionale 2008, consegnati rispettivamente a Cristian Vissani e all'Azienda F.lli Mei Carni, che non necessitano di presentazioni, sia per i brillanti risultati conseguiti in mostra che per la loro assidua presenza agli eventi della Marchigiana. Al termine di questo concorso il Dr. Franco Cicarilli, allevatore di Pezzata Ros-

sa e consigliere di AIA è stato invitato a rivolgere il proprio saluto agli alleva-



*Italia campionessa di riserva assoluta senior di mostra, Az. F.lli Mei Carni, MC*



*L'Az. Carnevali Donatella riceve il trofeo intitolato alla memoria di Lucio Migni*

tori, con i quali si è congratulato non solo per la straordinaria qualità del loro bestiame ma anche per avere dato vita ad un evento importante, che merita attenzione perché promuove un prodotto qualificato che dà lustro al territorio di origine. In tal senso l'attività delle Apa in ambito locale e dell'Anabic su scala Nazionale sono determinanti e meritano la massima attenzione. - Anche per questo - ha proseguito Cicarilli, - mi attiverò perché il presidente di AIA, Dr. Nino Andena, intervenga alla prossima edizione della Raci .-

La successiva premiazione è stata riservata al miglior conduttore assoluto, e, a conferma di quanto precedentemente affermato, ha visto Alessandro Nuti dell'Azienda "La Bigotta" imporsi davanti a Gianni Vissani e Bruno



*Vissani Cristian vincitore del trofeo  
"Miglior Allevatore dell'anno"*

Zingaretti, due abili conduttori, veterinari di innumerevoli mostre.

A seguire si è svolto il concorso riservato ai giovani conduttori, che ha visto impegnati 14 giovani handlers. Una novità di questa edizione è coincisa con l'attribuzione del riconoscimento riservato all'"Allevatore del futuro", riservato al 1° classificato in un concorso che, accanto alla gara di conduzione, contempla anche una prova scritta su temi di carattere zootecnico. La prova è stata vinta da Cristina Marchianni, appassionatissima allevatrice 19enne di Macerata. Ai primi 5 posti, relativamente al concorso riservato ai giovani conduttori, si sono invece classificati Martina Salciccia, Federica Vissani, Manuele Mei, Luca

Gallina e Danilo Vissani, ragazzi noti nell'ambiente sin da giovanissimi. La vincitrice, Martina Salciccia, 13 anni, è infatti figlia d'arte: suo padre Franco, oltre che appassionato allevatore di lungo corso è presidente dell'APA di Ancona. Con i giovani conduttori a fare da corollario sono stati premiati e fatti oggetto

di un sentito ringraziamento il Giudice e l'Assistente della mostra, Giannetto Guerrini e Romina Bastari. La presenza di Romina ha offerto a Roberta Guarcini, direttore Anabic e speaker durante la mattinata conclusiva, lo spunto per ricordare ai presenti la figura di suo padre, Giuseppe Bastari, un allevatore appassionato e frequentatore delle mostre, prematuramente scomparso. Nel corso delle premiazioni Roberta Guarcini, ha inoltre ringraziato gli allevatori, non solo per il livel-



*Az. Mei Carni riceve il trofeo "Miglior Espositore dell'anno"*



*Alessandro Nuti, miglior conduttore assoluto senior di mostra*

lo elevato del bestiame presentato in mostra, ma soprattutto per la loro crescente vicinanza all'Anabic, un atteggiamento che, nonostante il difficile momento che la zootecnia sta attraversando, sta iniziando a dare frutti sia in termini di vitelli segnalati per l'ingresso al Centro Genetico che di soggetti acquistati alla fine della Prova di Performance. Gli allevatori della Marchigiana sono stati inoltre caldamente invitati ad intervenire alle Aste di fine prova ed esortati a partecipare attivamente alla selezione, sia mediante la consultazione del sito web dell'Associazione, che attraverso una maggiore conoscenza dei servizi che l'Anabic ha predisposto, per il costan-



*Cristina Marchianni "Allevatore del futuro"*

Al termine della carrellata dei campioni di mostra è stato presentato fuori concorso anche Otello, vigoroso figlio di Erode dell'Az. Mei di Mei Marco, campione senior uscente della Nazionale 2007 e tuttora in evidenza per la tipicità razziale, la muscolosità, le dimensioni e la forza degli arti.

te miglioramento dei quali i suggerimenti sono particolarmente apprezzati.

Nel corso del pomeriggio conclusivo ha infine avuto luogo la tradizionale sfilata e premiazione dei migliori soggetti classificati, oltre che delle altre razze e specie presenti in mostra. Ricordiamo in questo contesto, la premiazione dei gruppi al pascolo, provenienti dalle province di Macerata e Ancona, che si sono posizionati nel modo seguente: 1° classificata l'Az. Conforti Giuliano e Luciano di Macerata; 2° l'Az. Marini Paolo di Ancona; 3° l'Az. Smargiassi Piero di Ancona.



*Il Giudice di mostra Giannetto Guerrini con la sua assistente Romina Bastari*



*Martina Salciccia miglior conduttore junior di mostra*

L'Anabic, organizzatrice dell'evento congiuntamente al Mipaaf, all'Amministrazione Provinciale di Macerata ed alle APA delle Marche, era presente alla Raci anche con un proprio stand promozionale, al pari del Consorzio Carni Bovine Italiane, impegnato nella promozione delle carni della Marchigiana, tutelate dal marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

Si concludono così queste note a commento della Nazionale Marchigiana 2008, relativamente alla quale rinnoviamo i complimenti agli allevatori, principali artefici dell'evento, con un caloroso arrivederci alla prossima edizione.



**LA 24<sup>a</sup> EDIZIONE DELLA MOSTRA  
NAZIONALE LG DELLA RAZZA MARCHIGIANA**  
dal 30 Maggio al 2 Giugno

# CLASSIFICHE

## CLASSIFICHE XXIV MOSTRA NAZIONALE RAZZA MARCHIGIANA

Macerata 30 Maggio - 2 giugno 2008

### SEZIONE FEMMINE

#### Categoria 1 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 87	IT041990031892	Tosca	Piombo	Ivana	Soc.agr. "La Bigotta"	PU
2 85	IT043990025030	Tecla	Erode	Orlandina	Istituto Tecnico Agrario	MC
3 80	IT043990021689	Taissa	Palio	Quintana	Vissani Valentino	MC

#### Categoria 2 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 109	IT043990023622	Tundra	Picasso	Liberia	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
2 96	IT042990010803	Tosca Del Conero	Daino	Lussy	Salciccia Franco	AN
3 108	IT043990019741	Tuta	Erode	Lucca	F.Ili Ercoli Soc. Agr.	MC

#### Categoria 3 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 122	IT043990018011	Trincea	Ponente	Erina	4m Di Miliozzi Umberto	MC
2 115	IT043990020706	Tastiera	Gigante	Lucas	Vissani Cristian	MC
3 124	IT043990020705	Traccia	Ponzio	Mauda	Vissani Cristian	MC

#### Categoria 4 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 130	IT041990031872	Tata	Piombo	Nitida	Soc.agr. "La Bigotta"	PU
2 134	IT043000004314	Scozia	Mirino	Ombrella	Carnevali Donatella	MC
3 133	IT043990018004	Savona	Ponente	Mora	4m Di Miliozzi Umberto	MC

#### Categoria 5 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 143	IT043990007004	Star	Erode	Gatta	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2 151	IT044990011265	Truffa	Ebro	Nera	Staffolani Pierino E Quinto	MC
3 142	IT041990020886	Santa	Piombo	Ostia	Soc.agr. "La Bigotta"	PU

#### Categoria 6a/F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 154	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
2 157	IT043990007149	Sabbia	Palio	Odette	Vissani Valentino	MC
3 155	IT043990017075	Sibilla	Cirio	Lula	Priori Nazzarena	MC

#### Categoria 6b/F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 163	IT043990007146	Ronda	Palio	Milagros	Vissani Valentino	MC
2 168	IT043000006290	Rissa	Pioniere	Olga	Staffolani Pierino E Quinto	MC
3 174	IT0430000067916	Resina	Milo	Ella	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

#### Categoria 7 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 194	IT043990001441	Quercia	Erode	Galassia	Vissani Valentino	MC
2 180	IT043000005900	Ronda	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
3 191	IT043990001443	Quercia	Mugello	Luce	Vissani Valentino	MC

#### Categoria 8 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 216	IT042000033133	Novella Valdolmo	Erode	Festosa	Smargiassi P. E Leonori R. A.	AN
2 210	IT043000024745	Ombrella	Erode	Lima	Carnevali Donatella	MC
3 223	IT043000017075	Milagros	Erode	Cavia	Vissani Valentino	MC

#### Categoria 9 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 229	IT043000003316	Liberia	Damasco	Firma	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
2 233	IT013MC030C020	Italia	Daino	Numa	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
3 239	51MC134560	Fava	Nettuno	Bira	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

#### Categoria 10 F

Cl. N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1 216	IT042000033133	Novella Valdolmo	Erode	Festosa	Smargiassi P. E Leonori R. A.	AN
2 200	IT043990000073	Persia	Isidoro	Lula	Priori Nazzarena	MC
3 199	IT043000026048	Primula	Erode	Moena	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

# CLASSIFICHE

## SEZIONE MASCHI

### Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	11	IT043990029078	Teatro	Romano	Rebecca	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
2	12	IT043990021690	Todaro	Palio	Noce	Vissani Valentino	MC
3	10	IT042990007716	Tiberio Valdolmo	Cirio	Festosa	Smargiassi P. E Leonori R. A.	AN

### Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	26	IT043990019742	Tuffo	Erode	Elarda	F.Ili Ercoli Soc. Agr.	MC
2	21	IT043990028207	Teatro	Ombroso Del Conero	Erina	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
3	20	IT043990020713	Trio	Ponzio	Quiete	Vissani Cristian	MC

### Categoria 3 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	28	IT043990022672	Treno	Damasco	Muffa	Vissani Cristian	MC
2	29	IT043990023608	Tenore	Picasso	Precisa	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
3	35	IT043990022400	Trionfo	Mugello	Inalata	Staffolani Pierino E Quinto	MC

### Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	39	IT043990021683	Tulipano	Quarzo	Famosa	Vissani Valentino	MC
2	38	IT043990023603	Torrente	Quasimodo	Quinta	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
3	43	IT043990023590	Tarocco	Picasso	Perla	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC

### Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	53	IT042990007698	Socrate Valdolmo	Pergolo	Novella Valdolmo	Smargiassi P. E Leonori R. A.	AN
2	49	IT043990016430	Scudo	Birbo	Laida	Zitti Paolo	AN
3	55	IT043990017717	Silicio	Pergolo	Malva	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

### Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	60	IT043990009230	Raggio	Otello	Fina	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	59	IT043990010941	Rio	Damasco	Perla	Staffolani Pierino E Quinto	MC
3	58	IT043990013353	Rio	Damasco	Polonia	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

### Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	62	IT043000006350	Rick	Otello	Luana	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
2	65	IT060990007760	Pedro Di Giunture	Cirano	Nantilla	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
3	63	IT044990005255	Ralf	Lupo	Orba	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC

## CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

### CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	154	IT043990010946	Sicilia	Erode	Ilona	Vissani Cristian	MC
RIS	109	IT043990023622	Tundra	Picasso	Liberia	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC

### CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	229	IT043000003316	Liberia	Damasco	Firma	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC
RIS	233	IT013MC030C020	Italia	Daino	Numa	F.Ili Mei Carni Di Mei A. & C.	MC

### CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	39	IT043990021683	Tulipano	Quarzo	Famosa	Vissani Valentino	MC
RIS	26	IT043990019742	Tuffo	Erode	Elarda	F.Ili Ercoli Soc. Agr.	MC

### CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	60	IT043990009230	Raggio	Otello	Fina	Az. Mei Di Mei Marco & C.	MC
RIS	53	IT042990007698	Socrate Valdolmo	Pergolo	Novella Valdolmo	Smargiassi P. E Leonori R. A.	AN



# ASTE ESTIVE "SCACCIA CRISI" AL CENTRO GENETICO

**S**oggetti di assoluto interesse hanno conquistato gli acquirenti alle aste di giugno, attenuando l' "aria di crisi" e siglando aggiudicazioni degne del loro valore.

Le aste d'estate, svolte al Centro Genetico il 24 e 25 Giugno scorsi, hanno proposto la novità di mostrare insieme, nel corso della 1a giornata, i riproduttori delle razze Marchigiana e Romagnola, che proponevano rispettivamente 10 e 12 riproduttori.

La Marchigiana è entrata per prima nel ring con un novero di soggetti estremamente omogenei, dei quali 6 risultavano idonei alla IA e 2 alla FN. Per tutti i torelli vanno segnalate ottime deviazioni per muscolosità e dimensioni, con buona tipicità razziale e arti altrettanto validi. A siglare il top price è stato Teodoro, valutato 88 punti con un Ottimo per la muscolosità e tre Molto Buono per le restanti qualifiche. Si tratta di un figlio di Erode da Orchidea, una Lotar x Cavour, vera "gallina dalle uova d'oro" per Silvio Dall'Armellina, supporter vicentino della razza. Teodoro è stato aggiudicato per 4.300 euro all'Azienda Fecondo Giancarlo di Teramo. La 2° migliore quotazione è stata ottenuta ex-aequo da 2 soggetti: Tinco, abilitato alla IA, e Tosto, idoneo alla FN. Si tratta di due torelli impeccabili nel modello e nella struttura. Relativamente a Tinco deve essere sottolineato il pedigree aperto in linea paterna e sostenuto da numerose vacche funzionali e consistenti. Elegante e distinto, oltre che normale per il gene miostatina, Tinco era presentato in asta da Lorenzo Raschini di Pesaro ed è stato aggiudicato per 3.650 Euro al Centro Tori APA di Macerata. Identica quotazione è stata raggiunta dall'anconetano Tosto, figlio di Pomo, con madre Muro e pedigree interlinea su Musone, allevato da Stefano Giorgi ed acquistato dall'Azienda Laurenzi Corrado di Ascoli Piceno. Anche questo soggetto proponeva una morfologia impeccabile, suffragata dai suoi 86

punti. Lievemente inferiore è risultata l'aggiudicazione di Trofeo, figlio di Mirino su madre Gigante allevato dall'Azienda Mei Marco ed acquistato da Giuseppe Masella di Latina. Da segnalare per questo soggetto un rilevante AMG pari a 1.977 grammi e 85 punti per la morfologia. La successiva quotazione è quella relativa all'ascolano Tiberius, il primo soggetto ad entrare in asta. Questo torello, con un AMG di 1.706 grammi e 86 punti alla morfologia proponeva un pedigree Quebec x Cirio x Inatteso ed era presentato da Ezio Sartorelli. Ad aggiudicarselo è stato Gerardo D'Oto di Benevento, che oltre a Tiberius ha proceduto

anche all'acquisto di Tingolo, un soggetto figlio di Quinto su madre Lupo, risultato idoneo alla FN. Come si deduce da queste note si è trattato di un'asta vivace, coronata da un piacevole "sold out", che conferma il crescente avvicinarsi degli allevatori della Marchigiana alle attività del Centro Genetico. Ma non c'è stato tempo per cullarsi sugli allori ed è stata la Romagnola a prendere la scena con ben 12 soggetti, dei quali 7 idonei alla IA ed i restanti 5 abilitati alla FN. A siglare il top price è stato La Viola Tapiro, un figlio di Orizio su madre Gallo x Eraldo, con 1700 grammi di AMG, risultato idoneo alla FN ed acquistato per 4.500



*Thomas, primo soggetto per IST della razza Romagnola - Az. Pozzi Simone, RA*



**Tinco, soggetto di razza marchigliana acquistato dal Centro Tori Macerata**

euro dall'Az. Agr. F.lli Gangale di Crotona. La seconda migliore quotazione è stata ottenuta dal ravennate Thomas, un Petrarca su madre Lucas presentato da Simone Pozzi. Questo torello, muscoloso e corretto, si presentava in asta con un AMG pari a 1.800 grammi e con ottime deviazioni per muscolosità, dimensioni e struttura. Ad aggiudicarselo, per 4.000 euro, è stata l'Azienda Ancarani Pasquale di Ravenna, che lo ha convenzionato con Semenitaly. Un colpo del martello a 3.500 euro ha sancito l'aggiudicazione di Tiziano Babini, un Nembokid su madre Maracanà, discendente da una delle migliori linee femminili dell'Azienda Rivalona. Con 1600 grammi di AMG e 85 punti sanciti da forti deviazioni per muscolosità e taglia, questo soggetto è stato acquistato da Patrizia Amadori di Bagno di Romagna, FC. Tutti i restanti soggetti sono stati aggiudicati per 3.000 euro e tra questi Talamone della Mezza Cà (Ivanhoe x Navaho), presentato dai F.lli Daga ed acquistato da Massimo Bardì, è stato convenzionato con Semenitaly. Un ulteriore torello, La Fattoria Tuono, (Petrarca x Denaro), presentato da Emilio Donati, è stato acquistato da Giuseppe Raffini di Firenzuola e verrà stoccato dall'Anabic per la gestione dei propri programmi di accoppiamento. Quella della Romagnola non è stata certo l'asta dei record, ma ha comunque ristabilito quotazioni tranquillizzanti, cancellando il

brutto ricordo dell'asta primaverile. Il mattino seguente è toccato alla Chianina assumere il ruolo di protagonista, con i suoi 7 soggetti dei quali 4 abilitati alla IA e i restanti idonei alla FN. L'evento ha visto una buona partecipazione di pubblico e di allevatori determinati all'acquisto. Ad aprire l'asta, siglando il top price, è stato Tonetto Melograni,

figlio di Fabio su madre Lento presentato da Fosco Mecherini di Livorno e aggiudicato per 5.200 euro all'Az. Ciccioni Nello e Michele di Arezzo. Muscoloso e corretto, Tonetto presentava un IST pari a 121,7, un AMG in test di ben 1.851 grammi, 85 punti e due qualifiche Ottimo a muscolosità e dimensioni. Nel suo pedigree compare una sequela di vacche interessanti, che include due nonne valutate Molto Buono con 88 punti. Il soggetto verrà stoccato dall'Anabic per i propri programmi di accoppiamento. Una quotazione degna di nota è stata ottenuta anche dal senese Timor, un Priamo con madre Labirinto allevato dai F.lli Fioroni ed acquistato per 4.550 euro da Ferdinando Florini di Grosseto. Per questo torello, idoneo alla IA, vanno sottolineati un AMG pari a ben 2.007 grammi e le qualifiche Molto Buono per muscolosità e dimensioni. A seguire va citata la prestazione di Teclisse, nipote di Nurso con pedigree aperto nella linea materna, presentato da Claudia Spatola di Terni, al suo primo soggetto in uscita dal Centro Genetico. Questo torello, muscoloso e corretto, è stato acquistato per 4.150 euro da Roberto Cipriani di Arezzo. Tra gli idonei all'FN è

degnata di nota la quotazione fatta registrare da Turno, un Moriero su madre Dominio presentato da Basilio Luchetti ed ultimo soggetto a calcare il ring, uscendone aggiudicato per 4.050 euro all'Az. Daniele Bestini di Grosseto. Si tratta, anche in questo caso, di un soggetto decisamente interessante per tipicità, muscolosità e taglia.

Al termine dei lavori, coronati da un discreto successo, non nascondiamo la nostra preoccupazione della vigilia relativamente al clima impietoso che ha lungamente ostacolato la fienagione in ampie zone delle aree di allevamento delle nostre razze. La consistente partecipazione di pubblico ci ha confortato nel vedere che, a dispetto dei pressanti lavori in campagna, in molti hanno trovato il tempo per presenziare alle nostre aste, contribuendo in maniera sostanziale al loro felice esito. Il supporto degli allevatori è infatti alla base dell'attività di miglioramento genetico e lo è più che mai ora, con i lavori di potenziamento del Centro avviati e in pieno svolgimento. Il nostro desiderio di vedere gli allevatori sempre più interattivi e partecipi non può prescindere da una adeguata e tempestiva informazione. I due giorni di aste, scandite dal martello del direttore Anabic Roberta Guarcini, sono stati quindi, sia un piacevole momento di incontro che un'opportunità importante per divulgare i servizi che l'Anabic mette a disposizione degli allevatori. I cenni di apprezzamento che ci giungono in tal senso da più parti sono incoraggianti, al pari dei complimenti relativi al tono dei soggetti in aggiudicazione, che ci spronano a fare sempre meglio in futuro.



**Tonetto Melograni, top price della razza chianina, az. Mecherini Fosco, LI**

# "SOLD OUT" ALLE ASTE DI ALBERESE E LAURENZANA PER I TORELLI MAREMMANI E PODOLICI

Lo splendido scenario di Spergolaia, ad Alberese, ha ospitato il 4 luglio scorso l'asta di fine prova dei torelli di Razza Maremmana, riservata a 10 notevolissimi soggetti provenienti da alcuni dei più prestigiosi allevamenti delle province di Grosseto, Latina e Roma.

I riproduttori approvati, che rappresentavano l'11° ciclo di prova, costituivano senza dubbio uno dei migliori gruppi testati fino ad oggi e hanno raccolto il pieno consenso degli allevatori intervenuti. I lotti in vendita presentavano infatti ottime credenziali: 5 soggetti su 10 con valutazione morfologica uguale o superiore agli 85 punti, dei quali uno valutato con 87 punti e uno con 86 punti; accrescimenti che hanno superato i 1.600 gr in 3 soggetti e che in altri 5 casi sono risultati nettamente superiori ai 1500 grammi; dati notevoli che indicano quali siano le reali potenzialità della Maremmana. Un ulteriore motivo di interesse riguardava i pedigree dei soggetti in aggiudicazione, che in più occasioni rappresentavano la 3° generazione testata in performance in linea paterna. Per la prima volta dall'avvio del Centro di Alberese la totalità dei tori ha trovato l'adeguato apprezzamento da parte degli acquirenti, facendo registrare un "tutto esaurito" nel quale, data la difficoltà del momento, non osavamo sperare. I lavori sono stati aperti dal Presidente Anabac Fausto Luchetti il quale dopo un cenno di saluto ha lasciato la parola al martello di Roberta Guarcini, direttore Anabac, la quale ha dato vita ad un'asta estremamente vivace, che ha reso incandescente questo appuntamento annuale ad Alberese. Tra i torelli in asta, il top



*Un momento dell'asta ad Alberese*

price asta è risultato "Tulipano", un vigoroso figlio di Quorum, della linea Epifanio, presentato dalla Azienda Agri S. Pietro di Roma, valutato con 86 punti e con 1.514 gr/d di AMG, aggiudicato per 3.850 € a Roberto Tistarelli di Grosseto.

Molto buona anche la quotazione di "Trionfo dell'Alberese", un figlio di Macigno da madre Imbasto S. che ha sfiorato i 1.600 grammi di AMG ed è stato acquistato per 3.500 euro da Filippo Sardella di Cisterna, Latina. Da segnalare anche l'aggiudicazione di Telemaco Castelporziano, con ben 1.609 gr di AMG., che lascerà Alberese alla volta della Puglia, essendo stato acquistato per 2.500 euro da Francesco Basile di Taranto. Degna di nota, infine, l'aggiudicazione di "Tartaro dell'Alberese", un figlio di Quasimodo interessante per muscolosità e taglia aggiudicato a per 2.500 euro alla Tenuta di Castelporziano. Il lavoro svolto dalle Asso-

ciazioni Provinciali e le iniziative promosse dalla Nazionale, come ad esempio il Meeting svolto ad Allumiere in occasione della Mostra Nazionale, sembrano avere aumentato il coinvolgimento degli allevatori, dando ai riproduttori testati la valorizzazione che meritavano sia per la loro correttezza morfologica che per le ragguardevoli prestazioni produttive. Per il brillante esito dell'asta l'Associazione intende complimentarsi con il personale dell'Azienda Alberese per il tono dei soggetti e infine, in modo particolare, con l'esperto Dr. Francesco Basville, incaricato alla scelta del gruppo che ha dato vita all'11° ciclo di prova.

Nel corso della settimana successiva, la consueta folta partecipazione di pubblico ha invece ravvivato l'asta dei torelli di Razza Podolica, tenutasi presso il Centro Selezione di Laurenzana (PZ) il 15 luglio scorso. Tanti gli allevatori intervenuti i quali, sin dalle



*L'Assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata, Dr. Roberto Falotico*

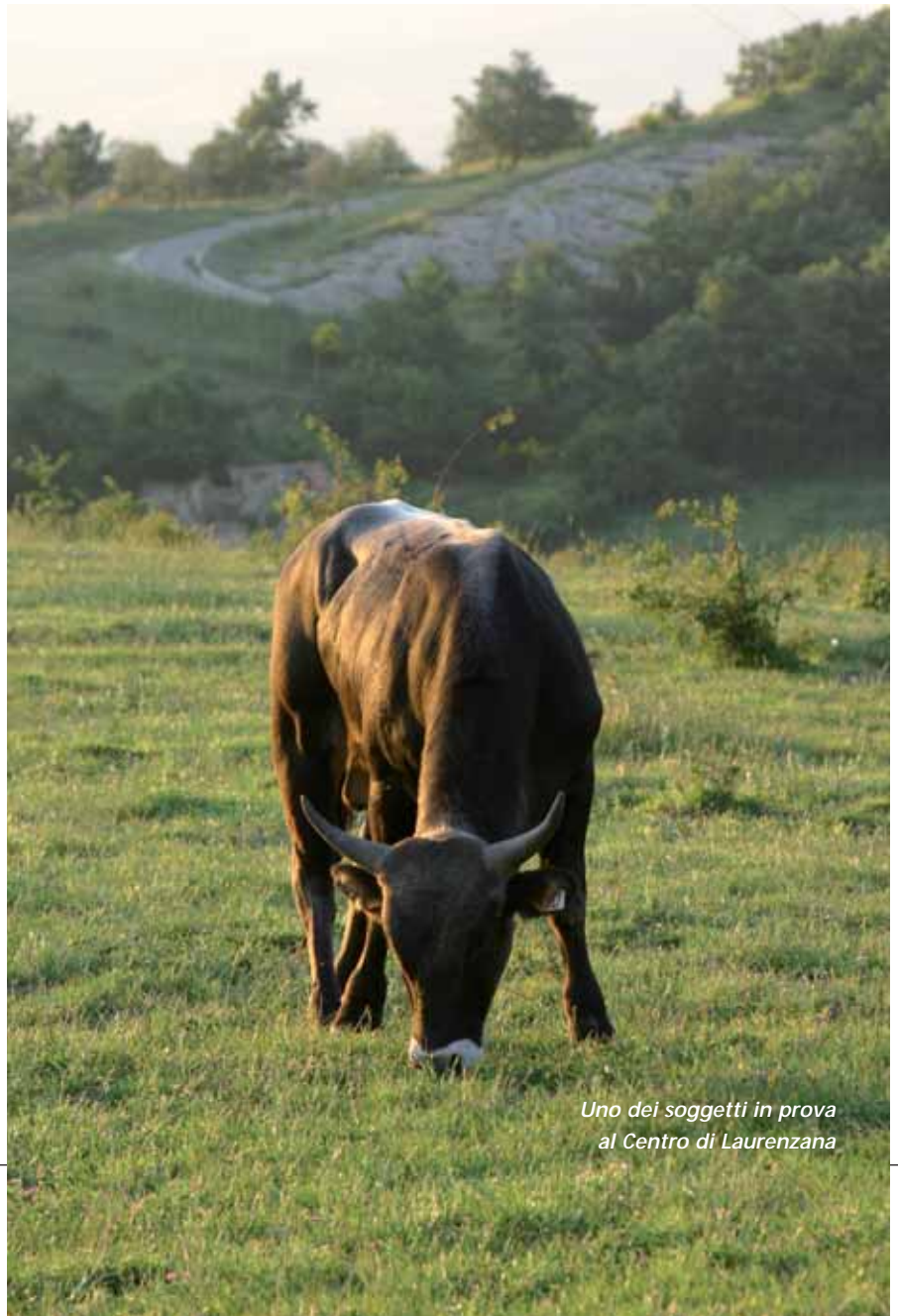
prime ore del mattino, hanno affollato le strutture del Centro osservando attentamente i soggetti approvati, i quali hanno riscosso ampi consensi pur senza raggiungere le quotazioni da capogiro registrate in occasione dell'asta svolta lo scorso anno. Degli undici tori presentati in asta, sei provenivano da allevamenti calabresi e cinque da nuclei Lucani. Da segnalare, in particolare, il nutrito drappello degli allevatori Crotonesi, i cui pregevoli soggetti hanno costituito la novità più interessante dell'asta 2008.

Ad aprire l'evento con un saluto ai convenuti è stato il Dr. Augusto Calbi, Direttore delle Apa di Potenza e Matera, il quale, dopo essersi complimentato con gli allevatori dei torelli in asta per la qualità dei torelli, ha sottolineato l'importante ruolo svolto dal Centro Selezione Torelli di Laurenzana per il miglioramento genetico della Podolica. Dal Centro, giunto ormai al 12° ciclo di prova, sono infatti usciti abilitati ben 154 torelli. L'attività selettiva non è la sola sulla quale si concentra l'attenzione del mondo istituzionale e ne è un esempio il marchio regionale "Orizzonti Lucani" costituito per la valorizzazione delle più qualificate produzioni agricolo-zootecniche Lucane, che troverà una più vasta eco nell'ambito del noto marchio Aia Itallialleva, che l'Aia ha messo a disposizione degli allevatori a tutela dei

prodotti più prestigiosi del sistema zootecnico nazionale. La parola è passata successivamente al Sindaco di Laurenzana, Dr. Martocchia, il quale ha rassicurato gli allevatori sulla vicinanza delle istituzioni agli allevatori, veri capisaldi della valorizzazione e tutela del territorio. La parola è poi passata al Presidente Anabic Fausto Luchetti, il quale ha sottolineato le difficoltà che il mondo zootecnico sta attraversando, caratterizzate, come noto, dal costo crescente delle materie prime, dall'impennata dei costi dell'energia, dal crollo dei consumi, che si ripercuotono negativamente sulla vitalità del mercato. In

questo scenario poco confortante, ha ribadito Fausto Luchetti, occorre non mollare sul miglioramento genetico e sulla valorizzazione del prodotto.

A queste considerazioni si è allacciato Nunzio di Mauro, Presidente dell'APA di Matera, il quale ha ribadito, nel corso del proprio intervento, la necessità di rendere più efficace l'attività dei diversi segmenti della filiera e per fare in modo che le carni della Podolica, di indiscussa salubrità, siano maggiormente conosciute e apprezzate anche in ambito locale. Successivamente è stata la volta del Dott. Roberto Falotico, Assessore all'Agricoltura per la Regione Basilicata, il quale ha ribadito la disponibilità dell'Ente Regionale per il



*Uno dei soggetti in prova al Centro di Laurenzana*

sostegno della Zootecnia Lucana. Da sottolineare, in tale ambito, il contributo concesso dalla Amministrazione Regionale della Basilicata per l'acquisto dei riproduttori testati al Centro Selezione e rivolto agli allevatori Lucani. Il dr. Falotico ha ribadito l'importanza del lavoro di selezione svolto dall'Anabic e dalle Apa, esortando gli allevatori a rimanere vicini alle proprie organizzazioni e a credere nei marchi per la tutela dei loro prodotti, prima tra tutti la Podolica. L'Assessore ha inoltre promesso di impegnarsi perché l'Ente Regionale tenga fede agli impegni presi nei confronti del mondo agricolo, che rappresenta indiscutibilmente una delle entità di maggior valore nel tessuto economico della Regione Basilicata. La parola è passata successivamente alla Dr.ssa Roberta Guarcini, Direttore Anabic, la quale ha ricordato ai presenti la organizzazione del Congresso Internazionale delle razze di ceppo Podolico, un importante evento che si svolgerà a Matera nel Maggio 2009 e al quale è prevista la partecipazione di numerosi Paesi dell'area balcanica, nei quali vengono allevate, come in Italia, razze affini a quelle rustiche tutelate dall'Anabic.

Terminata la fase introduttiva, l'asta è entrata nel vivo, con il martello di Roberta Guarcini a scandire l'aggiudicazione dei diversi soggetti. Anche se con quotazioni inferiori a quelle dello scorso anno, ancora una volta tutti gli 11 torelli hanno trovato un acquirente, a conferma del valore genetico e morfologico dei soggetti. A tale proposito l'Associazione desidera complimentarsi con Antonio Vagniluca, responsabile dei Centri Genetici Anabic, per la qualità dei soggetti in asta a dispetto delle limitazioni sanitarie, che avevano considerevolmente ridotto il numero di candidati al momento dell'ingresso. Un ulteriore cenno di apprezzamento deve essere inoltre rivolto ad Antonio Pino, tecnico del Centro di Laurenzana, per il tono impeccabile dei soggetti presentati in asta, che ha suscitato unanime apprezzamen-



to. A siglare il top price, con 3.850 euro, è stato il cosentino Thurii, vigoroso e tipico soggetto della linea Zorro con linea materna Portagioio, presentato da Vincenzo Avolio e acquistato da Canio Perrone di Potenza. Thurii, valutato con 87 punti, presentava ottime qualifiche per caratteri di razza, muscolosità e dimensioni, supportate da un pedigree di particolare spessore per la morfologia. Per questo interessante soggetto è in corso il prelievo del seme presso il Centro Selezione Torelli di Laurenzana. La 2° migliore quotazione è stata siglata dal crotonese Tantalo, un vigoroso figlio di Montagnolo con madre Triestino allevato da Francesco Martino ed acquistato dall'Apa di Crotone, che lo ha messo a disposizione per il prelievo del materiale seminale. Tantalo, valutato con



87 punti, proponeva un AMG di poco inferiore a 1.500 grammi con un IST pari a 121,5 e un indice di morfologia pari a 128,1, oltre a vantare 3 nonne valutate molto buone. Un ulteriore soggetto crotonese, Teti, presentato da Silvio Aragona, dal pedigree sovrapponibile a quello di Tantalo, è stato aggiudicato per 2.900 euro a Francesco Potenza. Le quotazioni dei restanti soggetti si sono attestate mediamente attorno ai 2.500 euro e tra questi deve essere ricordato il potentino Tango, figlio di Otello con madre Barone, presentato da Carlo Carbone ed acquistato dall'Azienda Greco di Brindisi. Questo torello vantava un accrescimento giornaliero in test pari a ben 1.660 grammi, estremamente indicativo del grande potenziale di questa splendida razza.

## agrisystem

PERUGIA

Le proposte per la moderna filiera zootecnica:

- Sistemi di alimentazione automatica per gli allevamenti zootecnici
- Attrezzature per allevamenti zootecnici da carne
- Impianti per la trasformazione delle carni aziendali

agrisystem

Via Mercalli, 37 - 06135 - Ponte San Giovanni, Perugia  
Tel. 075 394431 - Fax 075 397149 - web: [www.agrisystem.it](http://www.agrisystem.it) - e-mail: [trinari@agrisystem.it](mailto:trinari@agrisystem.it)

# MEETING CON GLI ALLEVATORI DELLA RAZZA PODOLICA

**Centro Zootecnico Sperimentale di Molarotta,  
Camigliatello Silano, CS, 17 Luglio 2008**

**A** soli due giorni di distanza dall'asta dei torelli di Laurenzana, il mondo della Podolica si è ritrovato in Calabria, a Camigliatello Silano, presso il Centro Sperimentale di Molarotta, per un meeting sulla razza organizzato dall'Apa di Cosenza, congiuntamente all'Anabic e all'ARSSA. A fare gli onori di casa è stata, assieme all'ARSSA, anche l'APA di Cosenza, per la cui proverbiale ospitalità deve essere rivolto in apertura un particolare ringraziamento al direttore, dr. Piero Maffei, e a tutto il suo staff. Gli allevatori della Podolica non hanno disatteso le aspettative, intervenendo numerosi e partecipando con attenzione all'incontro. Dopo il saluto di Piero Maffei, ai convenuti, la parola è passata al Dr. Vittorio Gangale, Vice presidente del-

l'Anabic e dell'APA di Crotone, il quale ha sottolineato come l'ambiente della razza sia estremamente vitale nonostante le difficoltà del mercato e le emergenze sanitarie che hanno colpito in modo particolare gli allevamenti della Calabria. Dello stesso tenore l'intervento di Raffaele Portaro, Presidente dell'APA di Crotone, il quale ha ribadito l'importanza di questo incontro per creare maggiore coesione tra gli allevatori alla ricerca di soluzioni comuni ai tanti pressanti problemi quotidiani, di tipo prevalentemente sanitario e mercantile. La parola è passata poi al Dr. Vincenzo Rocco dell'ARSSA, il quale ha sottolineato la piena disponibilità dell'Ente a sostenere gli allevatori nell'attività di selezione della Podolica rendendo disponibili le diverse strutture a

seconda delle iniziative che verranno ritenute più opportune. Dello stesso tenore è stato anche l'intervento del dr. Giuseppe Scarnati, Coordinatore delle Attività Zootecniche del Centro Sperimentale di Molarotta, il quale ha elencato le motivazioni di ordine sanitario che hanno ridotto drasticamente il numero delle manze in ingresso al Centro Sperimentale per il 2° ciclo di prova, ribadendo però non solo la prevista continuità nell'attività di selezione sulla linea femminile, ma anche la istituzione di un centro di ingrasso che aiuti gli allevatori a migliorare il proprio reddito ingrassando e commercializzando in loco i propri soggetti. Quest'ultimo aspetto è vitale e di scottante attualità, considerata l'impennata dei costi degli alimenti che di fatto restrin-

ge drasticamente l'introito degli allevatori, soprattutto qualora siano costretti a vendere i propri vitelli svezzati ai commercianti. Un centro d'ingrasso avrebbe inoltre l'ulteriore vantaggio di standardizzare un prodotto che essendo estremamente parcellizzato nell'offerta stenta a trovare sul mercato la diffusione e il favore che merita. Dopo la fase introduttiva, la parola è passata alla dr.ssa Roberta Guarcini, direttore Anabic, la quale ha tracciato una panoramica delle attività che l'Anabic sta svolgendo e delle iniziative che l'Associazione ha intrapreso a favore della Podolica. Tra queste, una delle più importanti è stato un recente incontro al Ministero della Sanità per fare in modo che vengano aumentati gli indennizzi, oramai datati e troppo incongrui, per gli allevatori costretti ad abbattere i loro capi nell'ambito delle profilassi sanitarie di stato. Altre importanti iniziative hanno riguardato la campagna per l'assegnazione dei premi comunitari previsti dall'Articolo 69 a favore degli allevamenti che attuano la linea vacca-vitello. Anche la necessità di qualificare adeguatamente la carne Podolica è al centro delle attenzioni dell'Associazione, tesa a fare sistema con l'Organizzazione Nazionale degli allevatori che proprio con il marchio Italialeva potrebbe dare maggiore visibilità alle produzioni di pregio delle nostre razze. Un primo importante passo per garantire la tracciabilità della filiera è stata l'istituzione della Banca del DNA, destinata a diventare un punto di riferimento per il sistema delle cinque razze italiane da carne. L'attività dell'Associazione mira inoltre a non disattendere le aspettative delle Apa e degli allevatori, cercando quanto più è possibile di raggiungerli capillarmente sul territorio per raccogliergli le istanze. Inoltre, relativamente alla propria attività istituzionale, l'Anabic sta adoperandosi per costituire una banca del seme anche per la razza Podolica, avviando il prelievo del materiale seminale dei migliori riproduttori testati al termine delle prove di performance. Relativamente al ciclo appena concluso, se tutto andrà per il meglio, saranno 4 i tori prelevati e messi a disposizione de-

gli allevatori. Ma la Podolica non è solo "un affare nostrano" e crescente attenzione che circonda la razza da parte degli operatori stranieri ha indotto l'Anabic ad organizzare, nella primavera del prossimo anno, il primo Congresso Internazionale delle razze di Ceppo Podolico, relativamente alle quali l'Italia vanta le maggiori consistenze, se si considerano, accanto alla Podolica, anche la Maremmana, la Romagnola e la Marchigiana. La successiva panoramica delle razze grigie europee di ceppo Podolico ha destato tra i presenti un vivo interesse. Sono state

infatti presentate la razza Istriana, la Grigia Ungherese, la razza Grigia Turca, e altre razze sono inoltre disseminate in Bulgaria e nei paesi della ex-Jugoslavia, a testimoniare il percorso che il bestiame derivato dal Bos Primigenius ha compiuto al seguito delle migrazioni dei Barbari, partendo dalla Podolia, regione dell'attuale Ucraina. Il Congresso, che verrà svolto a Matera, metterà la Podolica sotto i riflettori davanti ad una qualificata platea internazionale, che nei nostri auspici, contribuirà alla sua promozione e valorizzazione ben oltre i suoi confini tradizio-

**Aste  
al Centro  
Genetico**

*San Martino in Colle  
ore 10,30*

2008

nali. A conclusione del proprio intervento Roberta Guarcini ha introdotto la presentazione di Antonio Vagniluca, responsabile dei Centri genetici anabici, il quale ha tracciato un dettagliato resoconto dell'attività svolta per la Podolica dal Centro di Selezione di Laurenzana nell'arco dei 12 cicli di prova svolti a partire dal l'ormai lontano 1996. I 154 torelli abilitati sino ad oggi hanno mostrato favorevoli risultati in test, suffragati anche dal trend positivo di tutti i parametri relativi ai caratteri selezionati. Risultano infatti in costante incremento sia gli accrescimenti ponderali medi giornalieri, che l'Indice di Morfologia e il derivante Indice di Selezione. Il miglioramento conseguito ha un particolare valore perché è stato ottenuto nonostante le continue avversità di carattere sanitario che hanno pesantemente limitato il numero dei candidati in ingresso. Per ovviare al rischio conseguente alla limitata variabilità genetica dei soggetti da sottoporre a prova di performance, l'Anabic ha ottenuto, in sede di Commissione Tecnica Centrale, che relativamente al protocollo sanitario relativo all'IBR (Rinotracheite Infettiva del Bovino) possano entrare i soggetti negativi anche se figli di madri recanti positività anticorpale da vaccino deleto, detto comunemente marker. Fino ad ora il protocollo sanitario di ingresso previsto per l'IBR decretava che i soggetti in ingresso dovessero essere non solo negativi essi stessi, ma figli di madri anch'esse negative al test della siero-neutralizzazione. Questa scelta permetterà di aumentare il flusso dei torelli in ingresso, attingendo da una base più ampia di allevamenti a tutto vantaggio del miglioramento genetico conseguibile, peraltro in piena corsa, considerati i 1.660 grammi di AMG in test siglati da Tango, un soggetto dell'allevamento Carbone, nel corso del ciclo appena concluso. Accanto alle novità di carattere sanitario, l'avvio del prelievo del materiale seminale dai migliori soggetti permetterà, attraverso l'impiego in FA dei riproduttori anche su una piccola parte degli allevamenti, di disporre dei tori "di connessione" indispensabili ad una più accurata valutazione ge-



netica del bestiame nell'ambito dell'intera razza. La successiva relazione tecnica ha visto protagonista Andrea Quaglia, responsabile dell'Ufficio LGN Anabici, il quale ha tracciato una esaustiva panoramica sulle sezioni del Libro, sui vari Registri e sui parametri richiesti sia alle Madri di toro che ai riproduttori maschi funzionanti nell'ambito del Libro, con riferimenti allo schema di selezione adottato per la razza Podolica e alla corretta segnalazione dei gruppi di monta, con ripetuti riferimenti a quanto stabilito dalla Legge 30, che regola la Riproduzione Animale. Il relatore ha inoltre sottolineato le modalità e l'importanza dei controlli funzionali, soffermandosi inoltre sulla necessità di una corretta compilazione della cartolina di nascita, strumento del quale viene spesso sottovalutata l'importanza nel fornire dati di grande interesse per la selezione, quali ad esempio quelli relativi alla faci-

lità di parto. La selezione e la valutazione genetica del bestiame non possono prescindere dall'accertamento della genealogia dei riproduttori e relativamente a tale aspetto è stata sottolineata la volontarietà dell'iscrizione al Libro Genealogico del quale, una volta aderito, gli allevatori sono tenuti a rispettare i dictat. La Podolica, ha proseguito Andrea Quaglia nel suo interessante intervento, è caratterizzata da allevamenti che presentano al loro interno una elevata consanguineità pur essendo scarsamente o per nulla connessi geneticamente con gli altri nuclei della razza. Ciò determina una oggettiva difficoltà nel procedere alla valutazione genetica dei riproduttori alla quale si può ovviare sia mediante l'impiego in monta naturale di riproduttori testati, sia attraverso l'acquisto e lo scambio di riproduttori con altri allevamenti, oppure ancora attraverso l'attuazione della fecondazione artificiale



anche su una piccola parte della mandria. Proprio relativamente a questo aspetto l'Anabic si sta attrezzando mediante il prelievo e la diffusione del materiale seminale dei tori testati giovani, nel tentativo accelerare significativamente il progresso genetico perseguibile. In appendice all'intervento, sono stati infine illustrati i servizi che l'Associazione mette a disposizione degli allevatori grazie alle statistiche di allevamento, circa i dati di carattere anagrafico genetico, produttivo e riproduttivo. Per ciascuna bovina della mandria è infine possibile conoscere il coefficiente di parentela e ricevere dal programma una indicazione per l'accoppiamento. A prendere la parola successivamente è stato Matteo Ridolfi, Coordinatore degli Esperti Anabic, il quale ha tracciato una panoramica sulla tipologia morfologica da perseguire per la razza Podolica in riferimento a canoni di funzionalità produttiva che rispettino la razza e ne salvaguardino la rusticità e adattabilità. La successiva disamina della metodica di valutazione lineare è stata proposta come un mezzo per raggiungere e integrare gli obiettivi di selezione attualmente perseguiti, che oggi determinano l'Indice di muscolosità e l'IST dei tori, oltre all'Indice Morfologico e all'ISV delle bovine, ma che in futuro potrebbero essere estesi ad altri caratteri.

A titolo di esempio sono stati indicati il rilievo della condizione corporea (o BCS) per la stima della fertilità, la valutazione lineare del temperamento per la valutazione indiretta di altri caratteri, come la reazione allo stress, che influenza sensibilmente la qualità della carne. Altri tratti, oggi correntemente rilevati, come quelli relativi alle dimensioni, sono correlabili alla longevità funzionale del bestiame e, per quanto riguarda la larghezza della groppa agli ischi, anche alla facilità di parto delle bovine. Interessanti considerazioni sulla longevità riguardano infine anche i rilievi sulla struttura e in particolare quelli relativi agli arti posteriori. La selezione per questi caratteri, detti "secondari" per la loro bassa ereditabilità, potrebbe avere luogo in futuro se si tiene conto della loro elevata incidenza

economica. La valutazione morfologica è inoltre propedeutica ad ulteriori servizi, come ad esempio la programmazione meccanizzata degli accoppiamenti e riallacciandosi a questo aspetto la relazione di Matteo Ridolfi si è conclusa con una panoramica dei dati morfologici, genealogici e genetici dei torelli Podolici usciti dall'ultimo ciclo di prova e sottoposti a prelievo del materiale seminale. La parola è poi passata al Dr. Alberto Statti, Presidente dell'APA di Catanzaro e Vice-presidente AIA, il quale dopo avere espresso il proprio plauso agli Enti organizzatori per l'interessante iniziativa ha esortato tutte le varie parti del sistema zootecnico a coalizzarsi per fare fronte comune per affrontare le sfide proposte dalla globalizzazione, dall'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, dalla stagnazione del mercato e, non ultime, dalle preoccupanti direttive comunitarie in materia di finanziamenti alla selezione.

Le difficoltà del momento, che mettono gli allevatori a dura prova, troveranno spiragli prevalentemente nella capacità del sistema stesso di fornire servizi utili contenendo i costi e garantendo la adeguata valorizzazione e la tracciabilità delle produzioni di pregio tutelate da marchi rappresentativi di carattere nazionale.

Solo questi ultimi possono infatti garantire la necessaria visibilità agli innumerevoli e preziosi prodotti locali della nostra zootecnia e a tale scopo il marchio Itallialleva si propone indiscutibilmente come il "brand" più rappresentativo ed autorevole. Dopo la fitta serie di interventi la intensa mattinata si è conclusa infine con una nota poetica, offerta dalla presentazione in anteprima del libro "La Podolica", una raccolta di bellissime foto il cui autore è il dr. Rocco Giorgio, esperto nazionale di razza, oltre che funzionario del Dipartimento Zootecnico della Regione Basilicata. Nell'introdurre il libro, Roberta Guarcini ha sentitamente ringraziato l'Autore per la squisita sensibilità espressa nel dedicare a Lucio Migni, questo suo lavoro. Per noi dell'Anabic ha proseguito Roberta - l'affetto profondo e la stima nei confronti di Lu-

cio restano indelebili e il suo esempio ci sprona in ogni giornata di lavoro. Ci fa particolarmente piacere vedere come, nonostante il trascorrere del tempo, le iniziative per ricordarlo vengano da più parti, testimoniando quale profondo segno Lucio abbia lasciato in tante persone attraverso la sua statura professionale e soprattutto umana. Queste parole hanno trovato eco nella affettuosa presentazione che il Dr. Augusto Calbi, direttore delle APA di Potenza e Matera, ha riservato al libro, sottolineando la forza evocativa delle immagini, piene di simbolismi che riconducono di volta in volta alla generosità, alla pazienza, alla ferezza, alla frugalità, tipiche non solo della Podolica ma anche della sua gente. Non meno importante, ha proseguito Calbi, è il richiamo all'ambiente, risorsa assoluta ma non infinita, imprescindibile per il benessere materiale e spirituale della collettività. Da questo ambiente duro deriva tutto ciò che le terre della Podolica hanno di più prezioso da offrire e che l'intera collettività e il sistema zootecnico in primis, hanno il dovere morale di tutelare e valorizzare.

Su queste battute Rocco Giorgio è intervenuto a commentare il proprio libro, le cui foto venivano contemporaneamente proiettate: -Il mio libro non è un catalogo delle migliori vacche, e nemmeno un display di foto d'Autore, che non avrei potuto fare per mancanza di tecnica. Ho solo tentato di rappresentare ciò che la razza "è", in un ambiente tanto unico quanto difficile. Spero che possa servire alla Podolica.-

Queste battute sono state riprese da Luigi Forciniti, noto allevatore Cosentino, il quale ha espresso all'Autore il proprio compiacimento sottolineando non solo le potenzialità uniche della razza ma anche il valore storico e umano delle tradizioni che la circondano. L'intervento conclusivo di Piero Maffei, di ringraziamento e caloroso saluto ai convenuti, ha invitato i presenti a tavola per una degustazione di prodotti tipici tra i quali non poteva mancare la carne Podolica gentilmente offerta dall'Aprozoo, Associazione Cosentina di Produttori Zootecnici.

# LE RAZZE BIANCHE AL CONGRESSO MONDIALE DELLA LIMOUSINE



La 18a Conferenza Mondiale della razza Limousine, svoltasi in Italia dal 20 al 28 Maggio scorsi, con il patrocinio del MIPAAF, delle Regioni Toscana e Lazio, delle Province di Firenze, del Comune di Piacenza, e delle Camere di Commercio di Firenze, Piacenza e Viterbo, ha rappresentato sicuramente uno degli appuntamenti da non mancare nel calendario dei principali eventi zootecnici primaverili previsti in Italia. La folta partecipazione di delegazioni internazionali, con oltre 250 ospiti stranieri provenienti da tutto il mondo, ha dato lustro a questa razza Francese che rappresenta da tempo una realtà cosmopolita con estimatori in tutti gli angoli del pianeta. L'Anacli, impeccabile padrona di casa, aveva messo in scaletta per i congressisti, una fitta serie di visite ai più prestigiosi allevamenti italiani della razza, secondo un percorso che, con partenza da Roma e dopo una breve visita alla Capitale, si è snodato attraverso le province di Viterbo, Firenze e Piacenza. La tappa Fiorentina ha avuto un ruolo di centralità, non solo per l'elevata concentrazione di allevamenti prestigiosi che questa pro-

vincia può vantare, ma anche perché questa straordinaria città ha ospitato sia la parte tecnica del Congresso che la Mostra Nazionale della razza Limousine. La "kermesse", svoltasi dal 23 al 25 Maggio nell'ambito di Ruralia, manifestazione zootecnica che ha quale cornice abituale lo splendido parco della Medicea Villa Demidoff, vedeva a catalogo ben 127 soggetti ed è stata giudicata da Daniel Peyrot, esperto Francese della razza. La serata del 24 Maggio ha visto realizzata anche l'asta internazionale di riproduttori provenienti dalla Francia e dalla Germania, oltre che dall'Italia. Nell'occasione il torello "Baron", soggetto geneticamente acorne proveniente dall'allevamento francese Gaec Des-salas, ha siglato il top price venendo aggiudicato per ben 21.000 euro. La parte espositiva dell'evento è stata coordinata sul campo dall'Apa di Firenze, che ha dato prova, per l'ennesima volta, della propria efficienza organizzativa, curando, accanto alla Nazionale della Limousine, anche la esposizione delle varie specie animali di interesse zootecnico, rappresentate da numerose razze. Tra queste hanno

trovato spazio, nell'ambito dell'allevamento Aia - Itallialleva, anche le razze Chianina, Romagnola e Maremmana, rappresentate da capi allevati in provincia di Firenze, la partecipazione delle quali è stata curata dall'Anabic attraverso alcune sfilate dei migliori soggetti svolte di fronte ad un pubblico numeroso, secondo la migliore tradizione di Ruralia. A promuovere e commentare i soggetti delle razze bianche nel corso delle sfilate previste durante la manifestazione, sono state, per l'Anabic, Fiorella Sbarra e Chiara Matteucci.

La partecipazione delle razze italiane da carne a Ruralia è stata solo uno degli appuntamenti curati da Anabic nel corso del Congresso. Un altro importante evento, che ha visto le razze bianche protagoniste, si è svolto, durante la mattinata di venerdì 23 Maggio, a Vicchio nel Mugello, presso la Cooperativa Agricola "Il Forteto" nota roccaforte della Chianina di Firenze, e sede rivelatasi particolarmente idonea ad ospitare i numerosi delegati internazionali. Il grande fienile dell'azienda è stato infatti trasformato in una accogliente sala, addobbata a do-

di **Chiara Matteucci**  
Ufficio Mostre



*La presentazione Anabic al Forteto*

vere e attrezzata di tutto punto. Ad accogliere i convenuti sono state le bellissime immagini che aprirono, 3 anni fa, il Congresso Mondiale delle razze Italiane svoltosi a Gubbio, al quale è seguito il cenno di benvenuto del Direttore Anabic, Roberta Guarcini, agli oltre 250 ospiti internazionali. Nell'occasione il Direttore ha ringraziato Anacli per avere riservato uno spazio alle razze Italiane nel corso del proprio Congresso, sottolineando la statura cosmopolita della razza Limousine e tracciando una breve panoramica sul comparto produttivo della carne in Italia. Al termine del suo breve intervento, il direttore di Anabic ha espresso l'auspicio che il confronto con la realtà Italiana dell'allevamento bovino da carne offra a tutti la possibilità di approfondire e condividere tematiche di comune interesse, in un clima di amicizia e

collaborazione. A seguire è stata svolta da Matteo Ridolfi una presentazione dello schema di selezione attuato dall'Anabic per le proprie razze e per la Chianina in particolare, culminata con la passerella del toro Mandrillo, indiscusso "re" del Forteto, che ha sfilato davanti al pubblico sfoggiando un tono invidiabile a dispetto delle sue 8 primavere. Successivamente gli intervenuti si sono spostati in stalla, che ospita circa 100 fattrici Chianine a ciclo chiuso, presso la quale è stato presentato un bellissimo gruppo di vacche pluripare col vitello al piede, per ciascuna delle quali sono stati enunciati i dati anagrafici, morfologici, genetici e produttivi. A seguire, è stato mostrato ai presenti un gruppo di manze e vacche primipare figlie del toro Mandrillo, riproduttore tra i più noti nell'ambito della razza. La visita al Forteto si è

conclusa con un drink che ha fatto da prologo alla successiva tappa al vicino allevamento Lippi Nocentini, uno dei più prestigiosi e rappresentativi nuclei italiani della razza Limousine, presso il quale era previsto il pranzo, al quale era stata invitata anche la delegazione Anabic, che nel pomeriggio si è poi spostata a Firenze per visitare gli allestimenti di Ruralia.

L'interesse manifestato dai presenti per la presentazione delle attività Anabic e per l'accattivante display del bestiame davanti ad un pubblico internazionale, particolarmente attento e critico, sono stati per noi motivo di viva soddisfazione e, al termine di questo breve ma importante appuntamento, riteniamo doveroso esprimere alcuni ringraziamenti. Come sopra accennato, il primo viene rinnovato ad Anacli, per avere riservato uno spazio alle nostre razze, nell'ambito del Congresso Mondiale della Limousine. Il secondo, non meno importante, va all'APA di Firenze, e particolarmente al Direttore, Dr. Rossella Benelli e al controllore Renzo Brilli, impegnati sul campo insieme a noi per dare alle razze bianche il massimo risalto. L'ultimo, veramente speciale, intendiamo rivolgerlo alla Cooperativa Agricola "il Forteto" e in particolare a Mauro e a Raffaele, per la squisita disponibilità e passione con la quale hanno messo a disposizione le strutture aziendali ed il proprio bestiame, assecondando pazientemente, "alla lettera", ogni nostra richiesta e contribuendo in modo determinante al felice esito di questo appuntamento.



*Le razze bianche a Villa Demidoff*

di **Matteo Ridolfi**  
Ufficio Valutazioni Morfologiche

# TEODORA REGINA DI TORRITA

**L**a Chianina è stata protagonista indiscussa di un evento realizzato nella sua culla di origine.

La Mostra Regionale Toscana della razza Chianina, svolta a Torrita di Siena, presso il Centro Servizi Val di Chiana, nei giorni 7 e 8 giugno scorsi, ha visto esposti 93 soggetti dei 111 a catalogo, provenienti da 14 allevamenti delle province di Siena, Arezzo, Livorno e Firenze. L'evento era organizzato dall'APA di Siena con il patrocinio del MIPAAF, dell'Anabic, dell'ARSA, dell'ASL 7 di Siena e con il contributo del Comune di Torrita, della Regione Toscana, della Provincia di Siena, delle Amministrazioni Comunali di Montepulciano, Sinalunga, San Casciano Bagni e Trequanda, oltre che dell'Associazione Città della Chianina e dell'Associazione Amici della Chianina. La "due giorni" è stata aperta da un convegno dal titolo "Tracciabilità di filiera a tutela delle produzioni locali e dei consumatori".

## IL CONVEGNO

Il programma delle relazioni ha toccato vari aspetti relativi ai diversi segmenti della filiera produttiva. In particolare il Dr. Giovanni Fanti e il Dr. Marco Betti, dell'ASL 7 di Siena, hanno dissertato, rispettivamente, sulla tracciabilità ed etichettatura della carne sull'igiene degli alimenti. Il Dr. Andrea Petrini, del Consorzio di tutela "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale", ha invece illustrato le attività svolte dai Consorzi di Produzione, fondamentali per qualificare le carni delle razze bianche, e della Chianina in particolare, in un momento di stasi del mercato, che vede i produttori in forte difficoltà. Un altro tema di scottante attualità è stato trattato dal Dr. Leonardo Calistri, del Dipartimento agricoltura della Regione Toscana, il quale ha dissertato sulla direttiva 91/676/CEE, più nota col nome di "Direttiva Nitrati", la quale, ponendo ulteriori vincoli allo spandimento dei concimi



organici, è stata seguita con particolare interesse dagli allevatori presenti. Particolarmente gradito l'intervento dell'On. Susanna Cenni, Membro della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, la cui esposizione ha tracciato una preoccupante panoramica sullo scenario delle produzioni agricole sia in ambito internazionale che comunitario. La disamina, relativa alle scorte mondiali dei cereali, al loro utilizzo per la produzione di bio-carburanti, all'aumento esponenziale dei costi energetici, alle relative bolle speculative e alle loro ripercussioni sui costi di produzione, ha composto un quadro che gli allevatori conoscono assai bene. Se a ciò si aggiunge la contrazione dei consumi legata ad un'economia nazionale in forte difficoltà, appare chiara la realtà di

mercato che gli allevatori vivono quotidianamente. L'agricoltura italiana deve misurarsi inoltre con le normative Comunitarie piuttosto restrittive in termini di contribuzioni pubbliche al comparto agricolo e al sistema zootecnico. Su questo versante, l'On. Cenni ha confermato la determinazione del Mipaaf a salvaguardare con ogni mezzo l'intero sistema agricolo - zootecnico, tenuto conto anche delle produzioni di altissima qualità che lo contraddistinguono, come ad esempio, la razza Chianina e le sue carni pregiate.

Numerosi gli interventi previsti, che hanno visto alternarsi esponenti della COOP, di Confesercenti, del Consorzio Agrario e delle diverse Organizzazioni Professionali. In questa fase dell'incontro ha preso la parola anche Fausto Lu-

chetti, Presidente di Anabic, il quale ha tracciato una disamina sull'attività istituzionale dell'Anabic in materia di selezione, illustrando le linee guida del processo di ristrutturazione in atto, che riguardano non solo l'imminente e impegnativo potenziamento delle strutture del centro genetico, ma anche gli approfondimenti sull'evoluzione delle tipologie di allevamento, le variazioni dell'indirizzo produttivo delle aziende e la conseguente revisione degli indici genetici. Accanto a questo il Presidente ha sottolineato le prese di posizione dell'Associazione in materia di contribuzione pubblica, facendo riferimento alla sensibilizzazione del comparto zootecnico relativamente al famoso articolo 69, per una destinazione preminente delle risorse agli allevatori che attuano la linea vacca-vitello. Altri importanti aspetti riguardano inoltre i PSR delle diverse regioni, nelle cui pieghe è possibile scovare risorse per il sostegno della zootecnia.

Nel corso delle conclusioni, il Dr. Claudio Galletti, Assessore all'Agricoltura della Provincia di Siena, ha richiamato gli elementi che influenzano pesantemente l'impennata dei costi di produzione, soffermandosi non solo sugli aspetti relativi all'articolo 69 e, più in generale agli interventi da parte degli Enti Pubblici, ma anche su quanto gli allevatori possono fare per accorciare la filiera e migliorare il proprio reddito. Dopo una pausa per il pranzo, la Chianina è diventata protagonista assoluta, prendendosi la scena con l'avvio dei lavori di giudizio.

## LA MOSTRA

Che il livello dei capi esposti fosse particolarmente elevato era evidente già da un primo rapido sguardo alle pensiline. A farne le spese, operando al centro del ring in qualità di giudice di questa bella 4a edizione della Mostra Regionale Toscana, è stato il sottoscritto, coadiuvato dal Dr. Romano Palazzo. Ad "aprire le danze" è stata la interessante sezione femminile, particolarmente densa di soggetti di pregio, per i quali è doveroso esprimere i più vivi complimenti agli allevatori, non solo per quanto hanno saputo esporre ma anche per la profes-



*Uno scorcio delle pensiline*



*Da sinistra la campionessa e la riserva junior di mostra*

sionalità e la compostezza dimostrata nel ring. Particolarmente degne di nota sono state la 1a e la 5a categoria tra quelle riservate alle manze, mentre tra quelle riservate alle vacche è da sottolineare una strepitosa 7a categoria, nella

quale è stata assegnata la coccarda gialla fino all'11a posizione in classifica. Le categorie maschili, anche se meno numerose, hanno comunque espresso individualità di rilievo, come emerge anche dalla seguente disamina generale

*Nilla, campionessa assoluta senior di mostra*





*Sandrillo, campione assoluto senior di mostra, Az. Roghi Luciano - SI*

dei Campioni e delle Riserve assoluti della Mostra:

- Campione Assoluto Maschi Junior: N. cat. 21, Tedesco, Az. Vanni A.G. e Ottorino, AR

- Campione di Riserva Maschi Junior: N. cat. 15 Tiago Melograni, Mecherini Fosco, LI

Tedesco, il potente figlio di Mandrillo dei F.lli Vanni, ha imposto il suo particolare vigore sia in categoria che in finale, dove ha preceduto Tiago Melograni di Mecherini, un figlio di Poldo corretto ed equilibrato, che più degli altri finalisti si avvicinava al cliché del campione.

- Campione Assoluto Maschi Senior: N. cat. 24 Sandrillo, Az. Luciano Roghi, SI

- Campione di Riserva Maschi Senior: N. cat. 26 Quiro, Az. Pecci Lido, SI

La finale dei tori, tutta Senese, ha visto la competizione restringersi al giovane Sandrillo, che molti ricorderanno quale campione Junior della Nazionale di Braccagni, e al veterano Quiro, il gigantesco Nurso di Lido Pecci. La superiore distinzione e la giovanile vigoria di Sandrillo, soggetto dal tronco estremamente lungo e sostenuto da arti corretti, ha avuto ragione delle eccezionali dimensioni di Quiro, soggetto in tono ottimale ma con minore pulizia a livello degli arti.

- Campionessa Assoluta Femmine Junior: N. cat. 68 Teodora, Az. Pucci Giovanni, AR

- Campionessa di Riserva Femmine Ju-

nior: N. cat. 30, Tullia, Az. Grigioni Juanito, AR

La finale delle manze è stata decisamente esaltante ed ha visto, quali principali protagoniste, due notevolissime figlie di Lio. Ad imporsi è stata Teodora di Pucci, fresca Campionessa Junior alla Nazionale di Bastia, che è prevalsa per la superiore lunghezza del suo tronco, abbinata ad una groppa ben impostata, sulla più giovane Tullia di Grigioni, una vitella distinta, strutturalmente solida e di notevole sviluppo in relazione all'età.

- Campionessa Assoluta Femmine Senior: N. cat. Nilla Melograni, Az. Mecherini Fosco, LI

- Campionessa di Riserva Femmine Senior: N. cat. Quota di Pergo, Az. Grigioni Juanito, AR

Anche quella riservata alle vacche è stata una finale esaltante, con Nilla di Mecherini e Quota di Grigioni nel ruolo di contendenti più agguerrite.

La evidente maturità della veterana Nilla, unita alla sua strepitosa condizione espositiva, hanno avuto ragione della più giovane Quota, alla quale v'è riconosciuta la particolare distinzione, tratto che le ha permesso di uscire vincitrice in una bellissima 7a categoria dove aveva preceduto Rarità di Pergo, come lei figlia di Mandrillo e recante il medesimo affisso.

## IL TROFEO GRAZI

Al termine delle finali i quattro campioni assoluti della mostra sono tornati a confrontarsi per l'assegnazione del tro-

feo intitolato alla memoria del dr. Mario Grazi, già direttore dell'APA di Siena e profondo estimatore della Chianina. Ad imporsi sul filo di lana è stata ancora una volta Teodora di Pergo di Giovanni Pucci, manza dal palmares importante, soprattutto considerata la sua giovane età. Questo successo aggiunge spesso alla partecipazione della compagine Aretina, persa in netto crescendo a giudicare dai risultati conseguiti negli eventi espositivi della sessione in corso.

## L'ASTA

Terminati i lavori di ring ha avuto luogo l'asta riservata alle giovani femmine, che ha visto in aggiudicazione 9 manze presentate da 7 tra i migliori allevamenti della Toscana e proponevano pedigree di sicuro interesse.

A siglare il top price, in un'asta purtroppo priva di acuti, è stata Tara, una figlia di Mandrillo presentata da Ottorino Vanni e aggiudicata per 2.100 Euro all'Azienda Basagni di Arezzo.

## LE PREMIAZIONI

Nel piovoso pomeriggio conclusivo, in presenza delle autorità locali, si sono infine svolte le premiazioni degli allevatori, il cui momento più importante è coinciso con l'assegnazione del trofeo intitolato alla memoria di Mario Grazi, consegnato a Giovanni Pucci dalla vedova dello scomparso.

Passa così agli atti un altro evento importante vissuto intorno alla Chianina, relativamente al quale rinnoviamo i più vivi complimenti da parte dell'Anabich sia agli allevatori espositori, che all'intero staff dell'Apa di Siena, direttamente coinvolto nell'organizzazione della Mostra. Accanto al Presidente Dr. Tommaso Squarcia, al direttore Dr. Paolo Montemerani, è doveroso un grazie sincero a Giovanni Conti, Simone Caliani e Franco Franchi, i controllori impegnati sul campo nel soddisfare le necessità degli allevatori. L'auspicio è che lo spirito di aggregazione che ha animato queste intense giornate sia non solo un viatico per le mostre a venire ma anche una esortazione alla coesione del sistema, per affrontare adeguatamente il difficile momento che la zootecnia nostrana sta attraversando.

# A PROPOSITO DI TEMPERAMENTO....

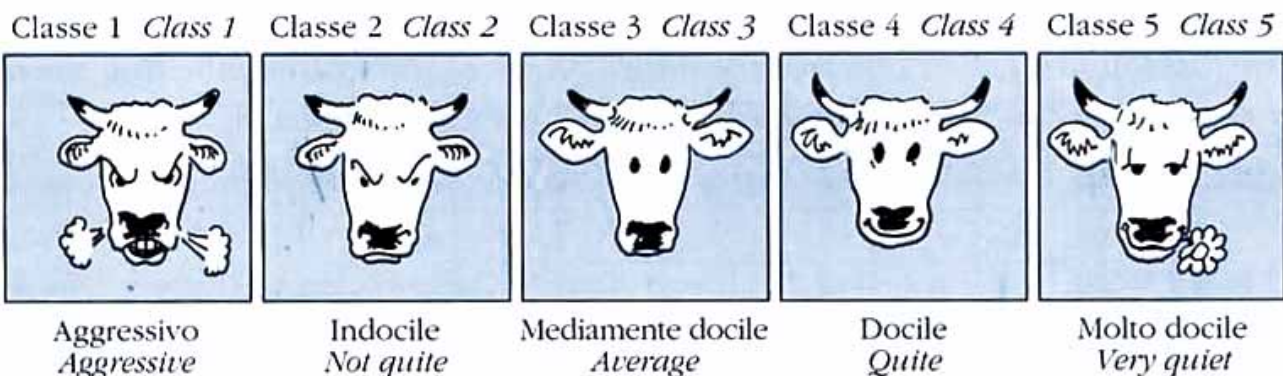
**Q**uesto aspetto di rilevante importanza per la gestione del bestiame è al centro di un diffuso interesse dal punto di vista selettivo.

Il temperamento del bestiame, sia da latte che da carne, è oggetto di interesse già da tempo. Il tentativo di valutare il temperamento è difficile sia perché non sempre il valutatore ha la possibilità di rilevarlo adeguatamente e sia a causa della soggettività di chi fornisce l'informazione. Esistono inoltre delle variabili legate alla tipologia di allevamento: il bestiame stabulato ha un contatto quotidiano e ravvicinato con l'allevatore mentre, nel caso dell'allevamento brado tale contatto avviene a distanza e talora è assai poco frequente. Anche la qualità del management influenza il comportamento del bestiame e lo stress legato alla eccessiva densità, all'andamento climatico, ai comportamenti inadeguati del personale di stalla, alla formazione e al rimescolamento dei gruppi che compongono la mandria, alla eventuale presenza di determinate patologie, come ad esempio le parassitosi cutanee, può influenzare i comportamenti del bestiame. Per avere un'opi-

nione sul temperamento dei soggetti che compongono la mandria occorre osservarli attentamente. Il bovino è un animale gregario, che stabilisce gerarchie piuttosto rigide all'interno della mandria, nell'ambito della quale ciascun componente tende a ripetere determinati atteggiamenti, come, ad esempio, entrare in mangiatoia sempre allo stesso posto, alimentarsi con assiduità ad un certo orario, o coricarsi di preferenza nello stesso punto. Le relazioni di ciascuna bovina con le altre del medesimo gruppo possono essere, inoltre, più o meno amichevoli, come avviene tra le persone. Quando la quiete della quotidianità non viene alterata, un'osservazione attenta mette in risalto i comportamenti individuali e può rivelarsi di grande aiuto. Il confine tra gli aspetti etologici e quelli temperamentali del bestiame è infatti piuttosto sottile e l'allevatore che osservi assiduamente il proprio bestiame ne conosce individualmente temperamento ed abitudini fin dalla più giovane età. Talune bovine hanno un carattere forte e deciso mentre altre sono più timide, così come alcune sono estremamente nevralgiche ed altre linfatiche. Nel gruppo esiste sempre il soggetto più curioso, o più fiducioso, che

si avvicina o si lascia avvicinare senza problemi, mentre ne esistono altri più diffidenti, che rimangono a distanza o che tendono a defilarsi evitando qualsiasi contatto. Alcune vacche, anche docili, inoltre, possono modificare sensibilmente il proprio comportamento nell'immediatezza del parto, diventando decisamente protettive e talora aggressive nei confronti di qualsiasi intruso. Più spesso però taluni comportamenti emergono in concomitanza di fattori stressanti. La separazione di un soggetto dal proprio gruppo di appartenenza, ad esempio, è fortemente destabilizzante perché allontana l'animale dalla sicurezza del gruppo, mettendolo in apprensione e predisponendolo ad atteggiamenti aggressivi. Gli interventi legati alle pratiche veterinarie, ai controlli ginecologici, alle operazioni di mascalcia, così come la separazione dei vitelli dalle madri allo svezzamento, il rimescolamento dei capi per la formazione dei gruppi di monta o, in misura ancora maggiore lo stress legato al trasporto, essendo eventi insoliti ed eclatanti, mettono in luce il temperamento del bestiame, ma basta anche solo osservare la reazione della mandria alla semplice visita di un estraneo per

*Le classi lineari previste dalla scheda Anabic per la valutazione del temperamento*



rendere evidenti le differenze nei comportamenti degli animali che la compongono. Il temperamento è quindi un elemento gestionale piuttosto importante ed è legato non solo alla facilità con la quale il bestiame può essere quotidianamente maneggiato, ma anche ad altri importanti spetti, come, ad esempio, il potenziale di accrescimento, o la qualità della carne, nel caso delle nostre razze.

L'atteggiamento di apprensione e, talora di aggressività del bestiame è, in genere, facilmente apprezzabile. Lo stato di attentività, lo sguardo, la mobilità delle orecchie, la posizione e i movimenti della testa e del collo, i movimenti della coda, la rapidità con cui l'animale si muove, talora allonta-

nandosi dall'osservatore, sono indicatori della sua tranquillità o nevrità, al pari di altri atteggiamenti come la frequente defecazione o la minzione intermittente, che si verificano, ad esempio, anche senza il manifestarsi di comportamenti aggressivi, come reazione a tentativi di coercizione.

A volte la reazione al fattore stressante può risultare eccessiva, quasi isterica, oppure può sfociare nell'aggressività, non necessariamente preannunciata da atteggiamenti minacciosi.

Talora la minaccia, specie nei tori, è ostentata e rappresenta più un bluff dal fine dissuasivo che un reale pericolo. In altri casi invece l'attacco è istantaneo, senza alcun preavviso. Non sempre gli animali dal temperamento forte sono i più pericolosi e un numero e-

levato di incidenti sono causati da animali solitamente docili. Il detto "E' sempre l'animale buono che ti frega!" è infatti diffuso tra gli allevatori, la maggior parte dei quali seleziona abitualmente le manze per la rimonta tenendo conto, tra le altre cose, del temperamento e avvalendosi per questo anche della conoscenza "storica" delle famiglie che compongono la mandria. Gli allevatori che hanno subito incidenti lavorando a contatto col bestiame tendono inoltre a selezionare per la docilità con particolare rigore, perché il trauma subito rimane e si tende a evitare di ripetere l'esperienza. Inoltre il bestiame percepisce l'apprensione e il nervosismo di chi lo maneggia, divenendo automaticamente più diffidente.

*L'osservazione della mandria da parte dell'allevatore è determinante per valutare il temperamento del bestiame*





E' assai diffusa l'opinione, tra gli allevatori, che il temperamento sia ereditabile. In tutte le razze esistono linee chiaramente identificabili come di forte temperamento e ne esistono altre caratterizzate dalla spiccata docilità o addirittura dal linfatismo. Un atteggiamento degli allevatori è, nella maggior parte dei casi, quello di non attingere rimonta da famiglie indocili o di evitare accoppiamenti tra soggetti con problemi legati all'indocilità e all'aggressività. Gli allevatori preferiscono infatti bestiame di facile gestione, che non crei problemi nella mandria, né tantomeno a chi deve lavorarci quotidianamente.

L'Anabic prevede, sulla propria scheda per la valutazione lineare dei riproduttori (Mod. 3), adottata dal 1994, anche il rilievo del temperamento su scala da 1 (aggressivo) a 5 (molto docile). Su questa scala la classe 3 corrisponde ad un temperamento nella media. Ogni razza tende a manifestare un temperamento diverso. Tra le razze specializzate la Chianina ha mediamente un temperamento più nevrite rispetto alla Marchigiana e maggiormente nei confronti della Romagnola mentre, relativamente alle razze rustiche, la Maremmana è mediamente più vivace rispetto alla Podolica. Nell'ambito di ciascuna razza esistono poi, come accennato sopra, linee riconosciute per il loro temperamento ma, ad oggi, non è stata ancora elaborata dall'Anabic una valutazione genetica al riguardo. Alcuni allevatori, inoltre, non desiderano bestiame troppo docile. Le vacche con un carattere deciso sono infatti, secondo loro, più attive delle altre nella ricerca dell'alimento risultando di solito anche più protettive dopo il parto, aspetto che si rileva assai utile per l'allevamento brado, soprattutto in presenza di predatori. Le bovine con un temperamento forte sono solitamente vacche con maggiore appetito e restano più a lungo in mangiatoia. Queste bovine sembrano essere inoltre più resistenti allo stress e sanno farsi rispettare dalle compagne anche quando non sono in condizioni ottimali. Non è quindi il temperamen-

to forte ad essere stigmatizzato dagli allevatori, quanto piuttosto, quello eccessivamente timoroso e nervoso, proprio dell'animale diffidente, che tende spesso a fuggire l'uomo e a non lasciarsi avvicinare, talora tirandosi dietro parte della mandria. Evitare l'accoppiamento di vacche diffidenti e timorose con riproduttori dal medesimo carattere è un atteggiamento sensato. Il comportamento della madre nei confronti del proprio vitello è poi un ulteriore importante elemento di formazione del carattere. Se il temperamento ha una componente ereditaria, l'imprinting e i rapporti tra madre e figlio, durante le prime fasi di vita del vitello, sono altrettanto importanti. Una vacca fiduciosa insegnerà al vitello la fiducia, mentre una diffidente gli inculcherà un comportamento esattamente opposto. In una minore percentuale di casi, infine, l'atteggiamento dell'animale può essere condizionato da difetti fisici, come nel caso di patologie congenite o acquisite che colpiscano l'occhio, causando problemi alla vista.

Uno strumento che l'allevatore può mettere in pratica per influenzare il temperamento e i comportamenti del proprio bestiame è di avere contatti frequenti con la mandria, in modo da conoscere a fondo e singolarmente gli animali, abituandoli fin da giovani alla propria presenza. L'ambiente ha infatti una forte influenza nel modellare il carattere del bestiame e quindi i sopra citati elementi come il dolore, il rumore, le patologie, la decornazione, la marcatura, le restrizioni e le costrizioni imposte al bestiame fin dalle prime ore di vita giocano un ruolo importante. Un ulteriore aspetto che può avere ripercussioni sono i vizi che l'allevatore può far prendere al bestiame in età giovane. Se ad esempio si permettere ad un vitello di avvicinarsi lasciando che annusi il nostro abbigliamento, talora appoggiando la testa alle nostre gambe, si è istintivamente portati a provare simpatia e magari a rispondere con una grattatina, che il vitello tenderà a cercare nuovamente ogni qual volta si ripeterà il contatto con

lui. In chiave bovina però questo nostro atteggiamento verrà interpretato come un'approvazione al gesto di dominanza dell'animale, che rafforzerà in sé questa convinzione, riducendo e progressivamente perdendo ogni timore nei confronti dell'uomo e diventando potenzialmente pericoloso in età adulta, specie se sarà un toro. L'atteggiamento corretto quando un vitello ci avvicina con troppa confidenza è quindi di dissuaderlo o almeno di non incoraggiarlo, intimandogli implicitamente di restare al proprio posto, in un ruolo gerarchico che per lui dovrà sempre rimanere, senza ombra di dubbio, inferiore al nostro.

Nel corso delle valutazioni di fine prova al centro genetico ogni esperto valuta ciascun soggetto singolarmente, separandolo dal gruppo dei coetanei in modo da poterlo osservare compiutamente per il tempo necessario alla valutazione. Gli atteggiamenti del toro durante i pochi minuti necessari all'operazione sono estremamente indicativi del suo carattere, della sua docilità o riluttanza e talora della sua paura, la quale può sfociare, in rari casi, in atteggiamenti di panico o di aggressività.

Quest'ultimo caso coincide puntualmente con la mancata abilitazione del soggetto indipendentemente dalla sua conformazione e dai risultati ottenuti in prova di performance. Tale scelta, oltre che da finalità selettive, è dettata anche dalla volontà dell'Associazione di fornire un servizio agli allevatori che introdurranno i giovani riproduttori nei rispettivi allevamenti, i quali hanno pochi elementi per valutare il temperamento del soggetto al momento dell'acquisto e che di certo non vorrebbero portare a casa un toro "da corridoio". In futuro, se gli esperti sapranno cogliere adeguatamente, attraverso i loro elaborati, la variabilità biologica del tratto in popolazione, non è esclusa la elaborazione di un indice anche per il temperamento, utile sia per gli aspetti legati al management che per quelli, altrettanto importanti, relativi alla quantità e qualità delle produzioni.

**AZIENDA AGRICOLA**

# **“LA VIOLA”** S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?  
... 600 capi di razza Romagnola  
e Chianina in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior  
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

## *Contattateci!*

**RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI**

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)  
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

di **Andrea Gaddini**  
Dottore in agraria

# LE ORIGINI DEL CEPPPO PODOLICO

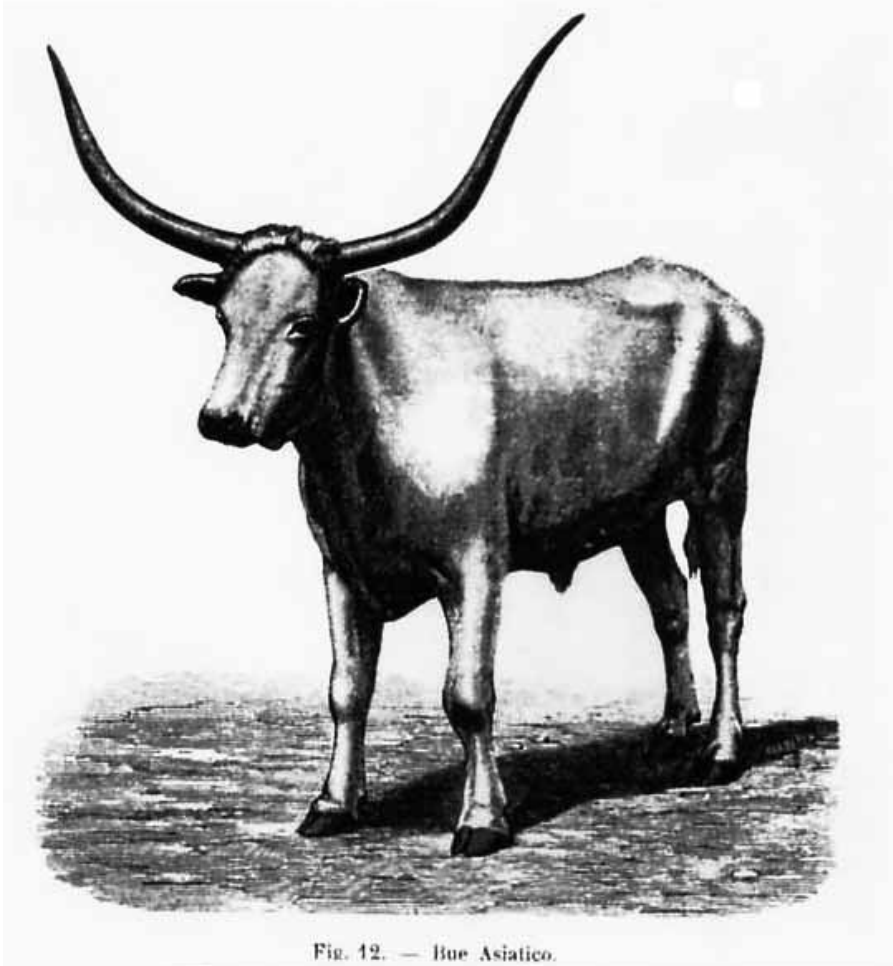


FIG. 12. — Bue Asiatico.

*Bue Asiatico*

Il ceppo podolico, come visto in un precedente articolo (Taurus 2/2008), comprende razze bovine di grande rusticità e resistenza, adattate a vivere in ambienti aridi e poveri di vegetazione, che sono oggi diffuse soprattutto in Italia e nella penisola balcanica.

Questi animali sono da sempre considerati i più diretti discendenti del bovino selvatico, detto uro o aurochs, classificato nel 1827 dal Bojanus come *Bos primigenius*, e che sarà oggetto di un prossimo articolo.

In effetti, oggi si ritiene che tutti i bovini moderni derivino dall'uro, tramite vari eventi di domesticazione iniziati in Medio Oriente 11000 anni fa, ma comunque i bovini podolici sembrano

essere quelli più simili all'antenato selvatico, sia per l'aspetto, sia per la rusticità.

Le razze podoliche sono sempre state considerate di origine asiatica, e questa ipotesi sembra confermata dalle più recenti metodiche di indagine e confronto del patrimonio genetico, che hanno anche permesso di evidenziare la netta differenza tra i bovini podolici e quelli del nord Europa (Negrini et al., 2007).

Ci sono diverse ipotesi su come e quando i podolici siano giunti in Europa, e in particolare in Italia, e a supporto delle varie teorie ci sono sia vecchi "testi sacri" della zootecnia, sia moderni studi che hanno confrontato

il patrimonio genetico dei bovini attuali con quello prelevato dai resti di uro emersi dagli scavi archeologici.

## Le teorie

Per semplicità di esposizione raggruppiamo le varie ipotesi sull'origine e la presenza in Europa dei podolici in cinque gruppi:

1) la teoria "barbarica" la più tradizionale, di origine ottocentesca, che prevede un arrivo dei podolici in Italia dall'Asia, passando per la piana del Danubio, al seguito delle orde barbariche, tra il quarto e il sesto secolo dopo Cristo;

2) le teorie "balcaniche" che propongono un'introduzione in Italia dai Balcani, ma in epoche diverse da quella delle invasioni barbariche;

3) la teoria "neolitica" che ipotizza l'arrivo dei bovini podolici in Italia dall'Asia in epoca neolitica, intorno al settimo millennio a.C.;

4) la teoria "europea" che vede i podolici come il risultato della domesticazione dei bovini selvatici, avvenuta direttamente in Italia e nelle altre zone di attuale diffusione in Europa;

5) la teoria "mista" secondo la quale i bovini delle steppe importati dagli invasori barbarici si sarebbero incrociati con bestiame podolico già presente in Italia.

### 1) la teoria "barbarica"

La teoria tradizionale sull'origine delle razze podoliche sostiene che esse provengano dalle steppe dell'Asia centrale, e che siano arrivate in Europa al seguito delle popolazioni barbariche, che invasero dapprima l'Europa centro-orientale, e poi l'Europa occidentale, compresa l'Italia, alla caduta dell'Impero Romano.

Da questa teoria nasce il nome "podolico", che si riferisce alla regione della Podolia, nell'attuale Ucraina, ma anche il vecchio nome di "grande razza grigia delle steppe" attribuito a questi bovini, ed infine i nomi della razza podolica turca (Boz Step) e di



Grav. 18. — Taureau de Hongrie, 1<sup>re</sup> pr., 4<sup>9</sup> catégorie, 1<sup>re</sup> section, 1<sup>re</sup> classe (M. le baron Ladislas Wenckheim, Conc. univ., Paris, 1856).

*Toro Ungherese*

quella romena (Sura de step ), che fanno riferimento alla steppa.

Molti autori, a cavallo tra '800 e '900, seguendo la classificazione dello zootecnico francese André Sanson, denominavano questo ceppo "asiatico", definendolo addirittura come una sottospecie (*Bos taurus asiaticus*), mentre altri lo classificavano come "ungherese".

In effetti molti zootecnici ritenevano che i popoli invasori, con le mandrie al seguito, provenissero dalla pianura del Danubio, nell'attuale Ungheria, e questo spiegava la notevole somiglianza tra bovini grigi ungheresi e podolici italiani.

Esistono diverse opinioni su quale tra i popoli invasori avrebbe introdotto i bovini podolici in Italia, ma l'opinione prevalente, ancora molto diffusa, è che siano stati gli Unni che, guidati da Attila, invasero l'Italia nel 452 d.C., e il forte legame di quel popolo di origine asiatica con l'Ungheria avvalorava questa ipotesi.

In effetti, però, l'invasione degli Unni durò pochi mesi, e sembra difficile che una scorreria così rapida abbia potuto lasciare tracce durature, come una popolazione bovina diffusa su tutta la penisola.

Il grande storico ed agronomo Emilio Sereni sosteneva che le migrazioni dei popoli asiatici nascevano non tanto dalla brama di saccheggio, ma dalla

necessità di trovare nuovi pascoli per il bestiame, data la drastica riduzione delle piogge nelle steppe asiatiche, che riduceva il carico di bestiame alle-  
vabile al pascolo.

Sereni distingueva tra migrazioni veloci, con cavalli e greggi di pecore al seguito, e migrazioni lente, con mandrie bovine: quella di Attila e degli Unni sarebbe classificabile nel primo tipo, quindi non avrebbe potuto portare all'introduzione di nuovi ceppi di bestiame.

Il paleontologo svizzero dell'Ottocento Ludwig Rüttimeyer, citato da molti zootecnici di epoche successive, sosteneva invece che i podolici sarebbero entrati in Italia nel VI secolo al seguito dei Longobardi di Agilulfo, anche se questo popolo si diffuse soprattutto in zone dove oggi non sono presenti le razze podoliche.

Quanto al percorso seguito dai podolici nella loro diffusione in Italia, Parisi (1938) sosteneva che l'invasione, e la conseguente introduzione di bovini, sarebbe iniziata dalle Alpi orientali, seguendo la fascia pedemontana fino alle Alpi occidentali (evitando la pianura padana, allora acquitrinosa), poi discendendo lungo il versante tirrenico fino alla Calabria, e infine risalendo la costa adriatica fino alla Romagna.

Telesforo Bonadonna indicava invece la Romagna come primo luogo di insediamento del bestiame podolico.

Per Mascheroni (1929), la "Specie Asiatica" (*Bos taurus asiaticus*), avrebbe avuto come zona d'origine "l'estremo Oriente", e le sue zone di diffusione sarebbero state, oltre ai Balcani e all'Italia, l'intera Asia e le steppe della Russia.

## 2) le teorie "balcaniche"

Una variante della teoria dell'arrivo in Italia con le invasioni barbariche è quella di una introduzione, sempre dai Balcani, ma in epoche diverse da quella della caduta dell'Impero Romano.

Secondo Ammiano Marcellino, storico latino del quarto secolo, l'imperatore Traiano, al ritorno dalle spedizioni militari in Tracia e Pannonia, avrebbe portato con sé dei bovini locali per popolare l'agro romano. È da notare che la Pannonia corrisponde grosso modo all'attuale Ungheria, mentre la Tracia è la regione al confine tra Grecia, Bulgaria e Turchia, nella stessa area dalla quale hanno avuto origine ben tre razze podoliche attuali: la Boz Irk (Turchia), la Iskar (Bulgaria) e la Sykia (Grecia).

Nella regione greca della Pieria, non

*Toro Ungherese in una stampa dell'800*





*Papiro funerario della Principessa Entiu-Ny*

lontana dalla Tracia, lo storico Erodoto riferiva di aver trovato grande abbondanza di bovini selvatici, muniti di corna enormi, che erano molto apprezzate dai Greci.

Infine il professore ungherese Zoltán Csukás, citato da Honsch (1971a), sosteneva che in Italia sarebbe stato introdotto bestiame podolico dall'Ungheria, in occasione delle campagne del re ungherese Lodovico il Grande contro Giovanna di Napoli nel 1347 e 1350, e ancora con i movimenti commerciali del XVI e XVII secolo.

### 3) la teoria "neolitica"

La teoria, sostenuta dalle recenti scoperte dei genetisti, afferma che i bovini podolici erano già presenti nel bacino del Mediterraneo in epoca neolitica, nel terzo millennio a.C., e sarebbero quindi stati introdotti in Italia in età molto antica.

Già Corblin e Gouin (1894) attribuivano l'introduzione del bestiame podoli-

co agli Ariani, o Indo-Europei, migrati in più riprese dall'Asia in epoca neolitica, che avrebbero introdotto nel sud Europa anche l'arte di lavorare i metalli.

Ciani e Matassino (2001) hanno rilevato che i bovini macroceri (a corna grandi) sono documentati nel Mediterraneo a partire dal Neolitico, convivendo con il progenitore selvatico *Bos primigenius*.

Esistono numerose testimonianze artistiche della presenza di bestiame macrocero nel Mediterraneo in epoche molto antiche, ma non è possibile far risalire con certezza gli animali rappresentati a un tipo genetico, anche perché si deve considerare che si tratta comunque di espressioni artistiche, e di conseguenza libere rappresentazioni della realtà.

Però non si può fare a meno di notare che il vaso a testa di bovino risalente al secondo millennio a.C., rinvenuto nel palazzo di Cnosso, a Creta, e

conservato nel museo di Iraklion, a Creta, nel suo grande realismo, evidenzia una somiglianza notevole con un bovino maremmano, o comunque di ceppo podolico.

L'arte dell'antico Egitto ha ritratto sia bovini a corna corte, sia a corna lunghe, come nel caso del papiro funerario della principessa Entiu-Ny o delle rappresentazioni del toro Api, venerato come sacro e raffigurato con un disco solare tra le corna a lira.

In Italia si trovano molte rappresentazioni di bovini a corna lunghe, come gli affreschi della tomba dei tori di Caere (Cerveteri, nella Maremma laziale), l'askos villanoviano del museo di Tarquinia, sempre nella Maremma laziale (ottavo secolo a.C.), la testa taurina del museo di Vetulonia (nella Maremma toscana) e, sempre da Vetulonia, le testine bovine che ornano la conca bronzea dalla tomba Bernardini di Palestrina (680-650 a.C.), e sposte al Museo Etrusco di Villa Giu-

lia, a Roma.

Recenti ricerche basate sul confronto del patrimonio genetico delle varie razze, hanno evidenziato che i bovini italiani delle razze Podolica e Maremmana, oltre ad essere molto imparentati tra di loro, sono più simili a quelli delle razze mediorientali, che non ai bovini del resto dell'Europa, compresa la razza Piemontese, il che potrebbe far pensare ad un arrivo in Italia di bestiame podolico in età pre-romana, con migrazioni via mare di popoli asiatici, poi stabilitisi in Italia.

Questi popoli migranti potrebbero essere stati gli Etruschi, e l'ipotesi di una loro origine asiatica, già riportata da Erodoto, sarebbe avvalorata da recenti studi sul patrimonio genetico degli attuali abitanti delle zone etrusche della Toscana, anch'esso molto simile a quello di popolazioni mediorientali.

Cymbron et al. (2005) hanno riscontrato una presenza di geni zebuini in varie razze europee, confermando una possibile origine asiatica, ed evidenziando una notevole vicinanza genetica tra le podoliche italiane (in particolare la Maremmana), la greca Sykia e la turca Boz Step. Questo si potrebbe attribuire agli intensi legami tra le tre regioni già dall'età del Bronzo (terzo millennio a.C.), proseguiti poi nei secoli successivi.

Astolfi et al. (1983) in un confronto tra i gruppi sanguigni delle razze bovine italiane, notarono una differenza tra il patrimonio genetico della razza Maremmana e quello delle altre podoliche italiane, ipotizzando quindi che la prima derivasse da animali introdotti dall'Africa attraverso lo stretto di Gibilterra e la Spagna, piuttosto che dai Balcani, come le altre.

#### 4) la teoria "europea"

Altri autori ritengono invece che i bovini podolici non proverrebbero dall'Asia, ma sarebbero derivati da esemplari di *Bos primigenius* domestici in Europa.

Carlo Hugues (1906) sosteneva che la razza bovina podolica derivava da animali domestici sia in Ungheria, sia nella Campagna romana, e per

questo la chiamava "podolica-romana".

Usuelli (1934) parlando della razza romena grigia della steppa (Sura de step), riferiva di racconti riguardanti bovini selvatici ancora viventi in Moldavia sotto il regno di Dimitrie Cantemir, tra il '600 ed il '700, da cui sarebbe derivata l'attuale razza grigia della steppa.

Borgioli (1959) citava, a fianco della teoria sull'introduzione barbarica, quella della continuità con il bue silvestre descritto da Plinio (l'uro) che esisteva allo stato selvatico nelle regioni boschive e meno accessibili dell'Italia.

Nel 1882 il Lampertico faceva risalire il bestiame podolico del basso vicentino all'uro selvatico, di cui erano stati da poco ritrovati dei resti nelle caverne di Lumignano, sui colli Berici. Un collegamento simile è stato proposto in tempi più recenti (1999), da Dejana Brajkovic dell'Istituto di paleontologia del Quaternario e geologia, dell'Accademia Croata di Scienze e Arti di Zagabria, che ha proposto un legame tra il bestiame di razza Istriana e i resti di uro del Pleistocene superiore, emersi a Šandalja, presso Pola.

Partendo da una presunta origine italiana, alcuni studiosi hanno poi ipotizzato che siano stati i conquistatori romani, in particolare gli imperatori Adriano e Traiano, ad introdurre dall'Italia il bestiame podolico nei Balcani, mentre Pirocchi (1906) fa risalire il bestiame podolico della Dalmazia all'introduzione da parte dei coloni romani ai tempi dell'imperatore Diocleziano, nel quarto secolo d.C.

Anche Bodó (2004), parlando dei podolici ungheresi, ha negato la teoria tradizionale dell'introduzione da parte di popoli invasori, ritenendo invece che essi derivino da bovini selvatici addomesticati in epoca recente.

Questa teoria sembra smentita da molti studi genetici che indicano una domesticazione dell'uro avvenuta nell'area mediorientale detta "mezzaluna fertile", che avrebbe dato origine ai bovini taurini, ed una domesticazione avvenuta in Asia tra Iran e

India, dando origine ai bovini zebuini, con forse un ulteriore episodio di domesticazione in Africa.

Però Beja-Pereira et al., (2006), in un altro studio, hanno confrontato il DNA ricavato da resti di uri selvatici ritrovati in Italia con quello di moderni bovini di 51 razze, e i risultati ottenuti hanno fatto pensare che le moderne razze di bovini derivino da uri domestici in Europa, o quanto meno ad un incrocio, spontaneo o incoraggiato dagli antichi allevatori, tra vacche domestiche al pascolo e uri selvatici maschi. Nello studio di Beja-Pereira le razze, tra le 51 esaminate, che hanno mostrato la maggiore somiglianza con il DNA degli uri ritrovati in Italia sono la Romagnola e Maremmana.

#### 5) la teoria mista

Le teorie espone in precedenza non si escludono necessariamente una con l'altra: infatti è possibile che durante le invasioni barbariche sia stato effettivamente introdotto bestiame di origine asiatica e che questo si sia poi incrociato con le razze già presenti in Italia; alcune di queste razze avrebbero potuto essere anch'esse di ceppo podolico, provenienti dall'Asia, oppure domestiche in Italia in epoca neolitica.

Ad esempio Borellini (1911) sostiene una tesi del genere a proposito della razza Romagnola, mentre Tito Manlio Bettini (1962), distingue nettamente tra bovini macroceri, che ritiene introdotti dai Fenici o dai Cartaginesi, e bovini podolici, introdotti durante le invasioni barbariche, forse quelle dei Longobardi di Agilulfo.

#### Conclusione

Quale che sia la verità storica e scientifica sull'origine delle razze del ceppo podolico, esse sono presenti in Italia da almeno quindici secoli, ed hanno ampiamente dimostrato di essersi perfettamente adattate al territorio italiano, ed in particolare alle aree più difficili, e di essere quindi un preziosa riserva di diversità genetica. La bibliografia dell'articolo può essere richiesta all'autore.



**Semen and embryos directly from Italy**

**Seme ed embrioni della migliore genetica italiana**

Contact [www.anabic.it](http://www.anabic.it) • [igs@anabic.it](mailto:igs@anabic.it) • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

*Chianina*



*Romagnola*



*Marchigiana*



**Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia**



## LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

Veronesi Verona S.p.A.  
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589  
E-mail [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)  
[www.veronesi.it](http://www.veronesi.it)



**da allevatore ad allevatore**